SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 293
Telefoni:
dal n. 40-843 al n. 40-848

Lunedì 11-12 Dicembre 1939
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

[INSERZIONI] - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 28 per linea corpiale. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 43-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1340

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La guerra di schiacciamento nell'Artide

I russi lanciano nuove truppe

contro i baluardi finnici

di Pètsamo e della Lapponia

Il tentativo di tagliare in due la Finlandia è per ora infrenato - I morti si accumulano dinanzi alle linee finlandesi dell'istmo careliano - Anche Nurmes resiste

Helsinki, lunedì sera.

La grande offensiva russa continua la sua pressione su tutto il fronte dal porto artico di Pètsamo alle insanguinate linee dell'istmo careliano. E' una pressione pachidermica, massiccia, costituita dal pesante peso d'una massa enorme su un piccolo obiettivo. Non v'è il caso di parlare di genialità tattica, di intuito strategico, di concezioni brillanti, di fiammeggiante eroismo, ma soltanto di una forza gigantesca e bruta che tenta di schiacciare l'valacco che le si oppone.

Fino a quando?

L'esiguo esercito finlandese resiste, manovrando rapidamente e operando d'audacia, contro a tale pressione; resiste eroicamente, intelligentemente; sfrutta fino all'assenso tutte le sue possibilità e tutti i vantaggi che dal terreno e dall'occasione può trarre. E finora tiene splendidamente il confronto.

Ma fino a quando? E' un interrogativo tragico che il rapporto sproporzionato delle forze in campo fa temere da un'ora all'altra di veder scomparire. Ad ogni ora, mentre ci si esalta nel registrare i miracoli della resistenza finnica, par di sentire lo scricchiolio che precede il crollo e che aprirebbe la via al dilagare delle Armate sovietiche.

Finora, però, questo non è ancora avvenuto e i finlandesi tengono validamente il campo negli otto punti di maggior pressione russa, sparsi sui millecinquecento chilometri del fronte.

Contro Pètsamo semidistrutta Meretkoff continua ad inviare nuove truppe. Forti contingenti russi, anzi, giunti per mare sono riusciti a sbarcare nel fiordo dell'estremo porto artico, ma rinforzi fluviali, celermente giunti sul luogo, hanno lavorato efficacemente ad erigere nuove fortificazioni in tutto il settore nordico e specialmente presso Salmijaervi e più a sud, in previsione dell'eventualità che la linea Pètsamo-Salmijaervi dovesse essere abbandonata. Truppe e materiale giungono in questo non lungo i 500 km. dell'autostrada Kovaniemi-Ivalo-Pètsamo, unica rotabile che congiunge il paese alla Finlandia artica.

Se i russi, che attaccano in direzione di Kemijaervi e di Kovaniemi, riuscissero a tagliare questa strada, l'armata finlandese del nord verrebbe isolata ed il Paese sarebbe in due nel suo punto di minima estensione. Da ciò si spiega l'imponente impiego di uomini e di mezzi su tutto il fronte che da Pètsamo scende verso i laghi fatto dai russi.

L'appello della Dieta

Stando alle ultime notizie, i combattimenti in tutti i settori artico-lapponi sono accanitissimi e si rileva come essi, svolgentisi nelle vicinanze del circolo polare artico, siano i più settentrionali che la storia ricordi. Si dice che il numero dei morti da ambedue le parti sia considerevole e che il numero delle autoambulanze sia inadeguato: in molti casi i feriti rimangono sul terreno fino a che qualcuno assideranti.

Pètsamo è, pertanto, sempre nelle mani dei finlandesi e non vi sono conni che i russi riescano a tagliare le comunicazioni con la Norvegia e la Svezia.

I sovietici si accaniscono, frattanto, anche contro i centri di Monborg e di Nurmes, congiunti da un'importante ferrovia proiungantesi fino alla regione del Lago Ladoga.

Sul fronte nord e nord-ovest del Ladoga, poi, si cerca di prendere alle spalle il grosso dell'esercito finnico appoggiantesi alla linea Mannerheim fra il gran lago e il golfo di Finlandia. I finnici hanno dovuto abbandonare Salmi e cat del Ladoga, ma mantengono Suojaervi, dove la battaglia infuria fin dall'inizio delle ostilità.

Vane sono state pure, anche stamane, le ondate sovietiche contro le posizioni fortificate dell'istmo careliano. I morti si ammucchiano dinanzi alle difese, ma i russi non riescono a passare.

La solidarietà dell'intero Paese nella lotta si è manifestata anche nel modo come è stato accolto il fiero e commovente messaggio della Dieta finlandese ai popoli civili. Esso è stato approvato da tutto il popolo. Qui nessuno si fa illusioni di ricevere aiuti ma il grande avvertimento si è contenti che sia stato lanciato.

Il bollettino di Leningrado

Mosca, lunedì sera.

Il bollettino di guerra dello Stato Maggiore della circoscrizione militare di Leningrado reca:

« Il 10 dicembre le truppe sovietiche hanno avanzato da 5 a 7 km. in tutte le direzioni.

« In direzione di Ukhta le truppe sovietiche hanno occupato i borghi di Kuolojaervi; in direzione di Porosozero è stato occupato il villaggio di Jokonala; sull'istmo della Carelia i russi hanno occupato i villaggi di Sobocino e Kirka Mucolno.

« In seguito al cattivo tempo, non sono stati effettuati che voli di ricognizione ».

La inflessibile difesa di Vijpuri

piazzaforte careliana

Vijpuri, lunedì sera.

A Vijpuri (Viborg), centro principale alle spalle del fronte careliano, ove regna lo stato d'assedio, si incontrano dappertutto volontari, perchè nessuno rimane inattivo. Tutti indistintamente partecipano alla difesa attiva, o passiva.

Vijpuri è un importante nodo di comunicazioni e centro geografico vitale del Paese. La città è situata nel punto d'incontro di cinque linee ferroviarie e di sette grandi strade. Essa fu fortificata dalle due parti: dagli svedesi verso l'est contro le invasioni russe e dai russi verso l'ovest, allorchè l'occuparono in diverse epoche storiche. Vijpuri è stata teatro di grandi lotte tra l'oriente e l'occidente ed oggi questa vecchia piazzaforte ha ripreso facilmente il suo aspetto militare. Nella vicinanze della città, su tutte le strade, si incontrano autocarri, carretti, taxi coperti di stuoie e frasche destinate a renderli meno visibili al nemico. I punti di sosta e di concentramento sono egualmente occultati all'espirazione nemica da mascheramenti e da reti tese che la neve ha già ricoperti. Occorre un occhio molto esperto per distinguere sotto quei mascheramenti i cannoni e le mitragliatrici.

Appena fuori della stazione, ci si trova di colpo immersi in una atmosfera di guerra. Sulla piazza antistante un vasto immobile a cinque piani, del quale non rimangono che i muri e qualche soffitto sfondato, offre agli occhi degli spettatori l'impressione che una granata grossa vi sia penetrata obliquamente, andando a scoppiare nella cantina.

Una farmacia che conteneva sostanze infiammabile ha continuato a bruciare durante 36 ore, consumando completamente i corpi di due ragazze che erano rimaste fino all'ultimo nel loro laboratorio. Macerie e rottami di ogni genere si accumulano nelle vie.

Tutta la popolazione, compresi i ragazzi più grandicelli, è occupata ai preparativi della difesa passiva ed attiva e non dimostra affatto di essere depressa.

Smentita finlandese alle notizie di forzamento della linea di difesa

Helsinki, lunedì sera.

L'Agenzia Telegrafica Finlandese dichiara *assolutamente sprovvista di ogni fondamento la notizia di fonte sovietica secondo la quale i russi avrebbero forzato le linee della difesa fortificata finlandese.*

GARA DI PAROLE

Platoniche recriminazioni franco-inglesi per l'atteggiamento russo

Parigi, lunedì sera.

A Parigi si sviluppa molto inchiostro per discutere se all'U.R.S.S. dovrà essere applicato questo piuttosto che quest'altro articolo del Patto. Pensiamo però che i nostri lettori siano perfettamente indifferenti che sia fatta applicazione dell'art. 16 o dell'art. 15 oppure dell'art. 11.

L'attenzione, più che ai dibattiti dell'assemblea societaria, nei quali si farà molto spreco di eloquenza, è rivolta all'atteggiamento che assumeranno, nei rispetti della Finlandia e della Russia, l'Inghilterra e la Francia.

Si chiede un'azione

Il *Figaro* chiede che tale atteggiamento sia quanto più possibile fermo, netto e coerente, perchè « sono in definitiva i sovieti che hanno favorito la guerra, che hanno consegnato la Polonia ai suoi carnefici ».

« L'onore e l'interesse — sostiene l'*Action Française* — impongono alla Francia e all'Inghilterra di dare alla Finlandia un aiuto effettivo e di rompere le relazioni con il suo aggressore ».

Il suddetto giornale domanda che Francia e Inghilterra diano soccorso alla Finlandia per loro conto personalmente, in modo diretto e non nella loro qualità di membri della Società delle Nazioni.

« Non è in qualità di delegati di Ginevra, che Parigi e Londra devono agire, bensì quali Potenze libere, indipendenti, capaci di prendere delle iniziative esse stesse e fissare esse stesse la loro linea di condotta. La rottura con Mosca sarebbe — scrive l'organo monarchico — il corollario dell'appoggio alla Finlandia ».

L'*Action Française* si trova in larga misura d'accordo con il *Populaire*, dove Blum sostiene che l'Inghilterra e la Francia, pur non dovendo spingere Stalin ad una belligeranza aperta e pubblica,

non devono neppure reprimere i sentimenti ed ostacolare le decisioni che ispira l'orrore del suo attentato; e onde il loro dovere, quanto il loro interesse, è di favorire l'espressione di quelle esigenze del diritto, di quei bisogni della coscienza universale che essi intendono personificare ».

Secondo l'*Excelsior*, le delegazioni francese e britannica parleranno francamente a Ginevra per affermare che « Hitler e Stalin sono congiuntamente e solidalmente responsabili; ma che Hitler porta la grave responsabilità di aver inaugurato i metodi di astuzia e di violenza e di aver esposto l'Europa, dal Mar Baltico al Mar Nero, alle ondate rosse ».

La cura di collocare sul piano delle responsabilità, la Germania prima della Russia è palese nella generalità dei giornali francesi. Anche il *Petit Parisien* assicura che Francia e Inghilterra manifesteranno a Ginevra una risoluzione altrettanto categorica quanto categorica è la loro condotta di guerra contro la Germania. La risoluzione categorica consiste però in ciò: esse sono assolutamente decise ad « andare tanto lontano quanto lo permetterà la posizione degli altri membri della Lega ». Il che vuol dire, inequivocabilmente, che « Ginevra Inghilterra e Francia marceranno assolutamente in coda.

Il passo impossibile

« Il loro atteggiamento sarà precisato con la più grande chiarezza: esse formuleranno — preannuncia l'ufficioso *Petit Parisien* — tutte le misure che l'Assemblea delle Nazioni riterrà utile di decidere ».

Del resto già da Londra sravamo stati informati quale sarebbe la posizione comune franco-inglese, la quale, invocata la considerazione che è impossibile sanzionare una Federazione così vasta come la Russia, « la Gran Bretagna e la Francia hanno il dovere immediato di battere la Germania, la qual cosa non sarà realizzata spingendo Stalin a stringere più intimamente che mai i suoi legami con Hitler ».

Per quanto questa argomento non significhi per l'*Action Française* nulla, assolutamente nulla, perchè « l'alleanza tedesco-russa è un fatto ampiamente dimostrato », il predetto giornale pensa che il Governo francese dovrebbe illuminare gli inglesi — meno sensibili al pericolo bolscevico — sulla opportunità di rompere le relazioni con la Russia. Vi è però da ritenere che il suggerito modo di vedere inglese, e cioè che « Gran Bretagna e Francia hanno il dovere immediato di battere la Germania », sia condiviso dal Quai d'Orsay.

A Parigi e a Londra bisogna contare — oltre che su tanti altri elementi — sull'atteggiamento della Turchia. « In base al Trattato di Ankara — osserva Pertinax — la Turchia non è, al cospetto della Russia, interamente solidale con le Potenze occidentali. Londra e Parigi sono infatti la lasciare ad Ankara la facoltà di regolare (o per meglio dire condizionare), le sue relazioni con l'Unione sovietica sotto pena di mettere in pericolo il Trattato del 19 ottobre ».

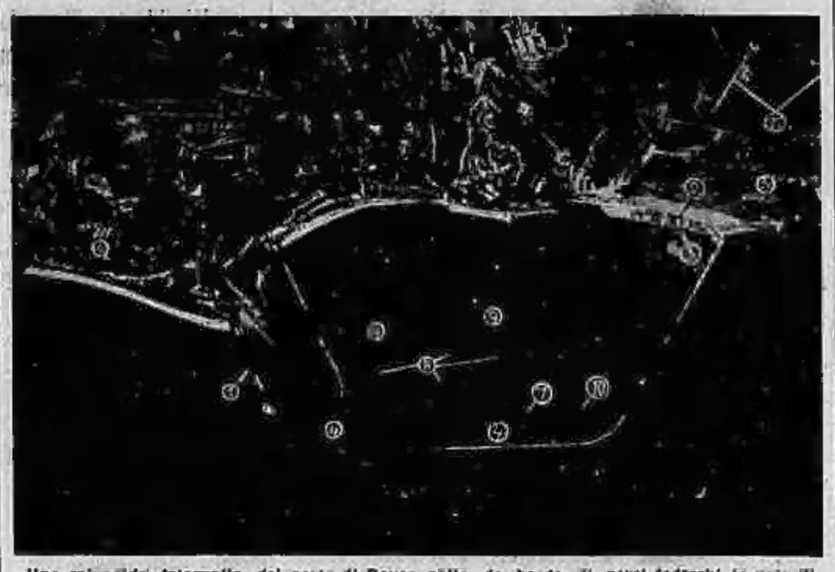
Il *Journal*, dopo aver notato che l'intesa balcanica non ha ancora manifestato la sua posizione a Ginevra, e che il rappresentante della Turchia, nonostante il suo ruolo particolarmente importante, è giunto colà buon ultimo, ricorda pure che l'accordo anglo-franco-turco è stato concluso rispettando il desiderio dei turchi di conservare dei buoni rapporti coi russi.

La conclusione ce la fornisce Pertinax, il quale nell'*Ordre* dice francamente che « impegnate in una guerra difficile contro la Germania, Francia e Inghilterra devono astenersi da qualsiasi mossa che rischierebbe di aggravare il loro fardello, sia imponendo una divisione delle loro forze, sia accrescendo le forze del loro nemico ».

Una informazione da Bruxelles assicura che dei negoziatori ufficiosi approfitteranno oggi della riunione dell'Assemblea per « lavorare in favore di una nuova offensiva di pace ».

F. dal Padulo

Aerei tedeschi in volo su Dover



Una splendida fotografia del porto di Dover ealta da bordo di aerei tedeschi in volo di ricognizione. Tale porto, com'è noto, rappresenta i collegamenti con quello di Calais. 1) La stazione marittima - 2) Cisterne di benzina - 3) Pontili per lo sbarco dei carburanti. - 4) Moli - 5) Batterie da costa - 6) Batterie antiaeree - 7) Incrociatore leggero - 8) Dragamine e cannoniere - 9) Vapori a piroscafi - 10) Battello da pesca - 11) Stazione radio.

«CON OGNI RISERVA»

Fantastiche voci di proposte tedesche

Cinque "punti„ per la ricostituzione dell'Europa

Una notizia da Ginevra al *Journal*

Londra, lunedì sera.

Il *Journal* riceve da Ginevra e pubblica « con ogni riserva » che la Germania si varrebbe della riunione ginevrina per sferrare una nuova offensiva di pace.

Secondo questo dispaccio, Hitler vorrebbe informare gli stati delle seguenti sue proposte:

1) Ricostituzione della Cecoslovacchia, senza il territorio dei Sudeti;

2) Ricostituzione della Polonia nei territori occupati solo da polacchi. Danzica e il Corridoio rimarrebbero alla Germania.

3) La Rutenia bianca e la Galizia orientale costituirebbero degli Stati cuscinetto.

4) In Austria si svolgerebbe un plebiscito sotto un controllo internazionale.

5) Gli Alleati sarebbero invitati da Hitler a partecipare ad un patto d'amicizia contro la « bolscevizzazione dell'Europa ».

LONDRA E LA LEGA

Si riconosce la impossibilità di resuscitare un cadavere

Londra, lunedì sera.

La riunione della Lega ginevrina è oggetto di ampi commenti di stampa, meno per la riunione in sè che per lo scopo di essa.

I giornali non si nascondono che, nelle condizioni attuali, l'efficacia dell'azione della S. d. N. è piuttosto dubbia. Il *Daily Express*, ad esempio, trova inutile « rianimare un cadavere ». Il *Times* non crede all'efficacia delle sanzioni come rappresaglia contro l'aggressione sovietica, e ciò per ragioni geografiche e diplomatiche. Il giornale crede che la Gran Bretagna esaminerà sotto tutti gli aspetti il problema delle sanzioni e appoggerà un'eventuale proposta di espulsione dell'U.R.S.S. dalla S. d. N.

Il *Times* spiega che talune piccole Nazioni sono troppo lontane per prendere un interesse diretto al conflitto, e, se sono troppo vicine, hanno paura di rappresaglie.

Tuttavia, pensa il foglio londinese, la Gran Bretagna e la Francia hanno una missione da compiere in merito alla Finlandia; ma, nella lotta da esse intrapresa contro l'aggressione, non debbono disperdere le forze o danneggiare il piano principale. « Perchè — si chiede l'autore del commento — far la guerra con un Paese di grande superficie, anche se non molto potente, il quale ha persino la pretesa di non fare la guerra agli Stati cuscinetto.

Altra musica suonano invece i tamburi di Svezia, quelli stessi che Carlo XII portò vittoriosi fino in Ucraina. Se in Danimarca gli entusiasti sono poco numerosi, nella felice terra di Re Gustavo essi sono legioni. La politica ufficiale di Stoccolma segue il suo corso, ma c'è ben poca gente che si interessi troppo di quale sarà il futuro Gabinetto del quale sono pochi coloro che hanno voglia di far parte data appunto la storica gravità delle decisioni che dovranno essere prese.

L'Argentina abbandonerà Ginevra se non saranno applicate le sanzioni contro la Russia

Buenos Aires, lunedì matt.

Il Ministro degli Esteri ha annunciato che l'Argentina ha deciso di ritirarsi dalla Lega delle Nazioni se non verranno applicate le sanzioni contro la Russia.

Gli scandinavi e il conflitto

La neutralità ad ogni costo della Danimarca

Fervore interventista in Svezia - Denaro e soldati volontari per la Finlandia

Copenaghen, lunedì sera.

Nello scorrere di queste giornate dannate, fredde e senza luce, tutte le notizie di guerra naufragano nell'indolente monotonia di una vita troppo abitudinaria. I danesi stanno a guardare con un fatalismo orientale il rapido precipitare degli avvenimenti, incapaci di prendere una decisione, impotenti a formarsi una idea esatta di quanto sia accaduto e di quanto potrà accadere.

Apatica rassegnazione

Del destino eroico e tragico della Finlandia, una sola particolare tocca il cuore, apparentemente, della popolazione della Danimarca, e precisamente quello dei bimbi profughi. La Danimarca vive queste settimane, nel corso delle quali è in giuoco tutto il suo avvenire, con un assentaismo quasi totalitario, diremmo in apatica rassegnazione. Una sola grande inquietudine: Ginevra. Certamente fanno enorme piacere le notizie che giungono sull'atteggiamento antirusso delle Americhe e di tanti altri Paesi sparsi per il mondo; ma si vorrebbe che il rappresentante danese potesse stare zitto, potesse calmarsi dal dire apertamente quale è il programma della nazione, e si sa che qualunque formula di compromesso potrà essere attuata domani, rimarrà evidente, anche per i più duri di comprendonio, che la Danimarca abbandona la Finlandia al suo destino. Si abbandiera con un senso di compiacimento il Patto di non aggressione concluso con la Germania nello scorso agosto e si accusano di poca perspicacia Svezia e Norvegia che lo hanno rifiutato. Qualcuno osa dire che i Patti dello stesso carattere, stipulati da Berlino con Tallinn, Riga e Kaunas, non hanno salvato Estonia, Lettonia e Finlandia dalle pressioni sovietiche. Ma questa affermazione cade in mezzo all'indifferenza universale perchè già fin d'ora si può capire che Copenaghen, dovendo scegliere tra la guerra ed un « accordo » tipo Stati balcanici, darebbe la sua preferenza alla seconda soluzione. Manca totalmente negli Stati scandinavi l'esperienza politica: non si ha la più pallida idea del logico scorrere delle conseguenze. Troppi decenni di assoluta tranquillità hanno addormentato ogni spirito battagliero, fanno anche parzialmente ideale.

I tre Stati scandinavi, la Svezia sembra la più decisa a non sottomettersi passivamente agli avvenimenti. Ma anche in Norvegia, in questa sacra terra di montagne e di ghiacci, si nota una stanchezza decisione di agire. La fiamma dell'entusiasmo cresce lentamente, quasi dovesse vincere un gelo troppo antico. Ma nulla può far supporre che Oslo seguirà domani l'esempio di Copenaghen.

La riunione ginevrina di domani è annunciata dai quotidiani con grandi titoli nei quali si esprimono, nella forma di anticipazioni, i timidi desideri degli ambienti responsabili: diasmo, al alla Russia, ma niente definizione di « aggressore », niente sanzioni, niente insomma che possa riuscire troppo sgradito a Mosca. Il Cremlino se ne può anche infischiare di tutti i bisimi; anzi, positivamente se ne infischia: ma non è prudente sollecitare l'orso russo con qualche cosa di più di un rimprovero. Questo, dice tra le righe la stampa danese, mentre buona parte di quella svedese fa squillare fanfare quasi bellicose e quella norvegese sembra attendersi il peggio. Ad ogni modo nelle tre Capitali scandinave c'è grande ansia per quanto si dirà e si farà domani a Ginevra, dove finora i nordici erano scesi sotto la veste di giudici, ma nel caso attuale si troveranno ad essere nettamente parte in causa.

Affondamenti misteriosi

Si viene intanto a sapere che una nave svedese ha potuto raccogliere i due unici scampati dal naufragio della nave danese «Cicotis» affondata l'altra sera al largo delle coste dell'Inghilterra. Si tratta del capitano e di un ufficiale rimasti in balia delle onde per quattordici ore, e salvati per uno di quei miracoli che raramente si verificano. Si rende noto che non è sicuro che l'esplosione che ha provocato l'affondamento dello « Scotia » sia dovuta ad una mina. Certo è che questa è la seconda nave della stessa Compagnia che affonda misteriosamente mentre completamente scarica. (è mai possibile che una nave se ne vada a spasso scarica per il Mare del Nord, con i tempi che corrono, i pericoli dei salvagi e la ricerca delle navi?) si dirigeva verso un porto britannico. I due scampati, sia per le loro condizioni fisiche, sia per ovvie ragioni, non hanno fatto alcuna dichiarazione.

Questa sera riprenderemo la via del nord per tastare il polso del grande Paese sul quale aventola la bandiera assurda crociata di giallo. Lasceremo questa pacifica, troppo pacifica Danimarca nella incerta atmosfera di depressione, ravvivata sempre di meno da reazioni giovani che lasciano il tempo che trovano. Forse nelle tenebre dell'estremo nord troveremo la spiegazione di questi misteri scandinavi, misteri che sono tali solamente perchè si era stati sempre persuasi che il male della guerra non avrebbe mai potuto scrivere quassù: ora si vede quanto ottimistico e utopico fosse questo augurio.

Felice Ballotti

La Russia avrebbe chiesto l'intervento dell'Estonia

Londra, lunedì sera.

Il News Chronicle pubblica che *la Russia ha chiesto all'Estonia di adempiere alle obbligazioni contenute nel Patto di mutua assistenza russo-estone e di appoggiare i Sovieti nelle operazioni militari in Finlandia.*

Il Patto russo-estone impegna ciascuno dei firmatari ad aiutare l'altro in caso di attacco da parte di una terza Potenza.

Prigionieri tedeschi fuggiti da un campo di concentramento catturati in Inghilterra

Londra, lunedì sera.

Quattro prigionieri tedeschi che erano evasi da un campo di concentramento dell'Inghilterra occidentale sono stati nuovamente catturati.

Il comunicato tedesco

Due navi-cisterna inglesi colate a picco nella Manica

Berlino, lunedì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

« Fra la Mosella e la Foresta del Palatinato, fuoco d'artiglieria in taluni settori. Per il resto la giornata è stata tranquilla su tutto il fronte occidentale.

« Nella Manica occidentale inglese, due navi-cisterna britanniche stazzanti 18.000 tonnellate sono state affondate ».

Dragamine inglese affondata

Londra, lunedì sera.

L'Ammiragliato annuncia che la nave dragamine britannica Ray of Hope è affondata ieri per urto contro una mina. Quattro marinai sono rimasti uccisi e cinque sono scomparsi.

Vapore estone affondato da un sottomarino sconosciuto nel Golfo di Finlandia

Tallinn, lunedì sera.

Il vapore estone Kassari è stato affondato, secondo quanto informa l'Agenzia Telegrafica Estone, nella regione ovest del Golfo di Finlandia in seguito al cannoneggiamento di un sottomarino sconosciuto.

L'equipaggio è stato sbarcato nell'isola di Hiiuma. Uno dei marinai è scomparso, due altri sono feriti. (Stefani).

Nave turca fermata dagli inglesi nel Mediterraneo

Istanbul, lunedì sera.

La nave turca *Etruak* è stata fermata al largo di Canakale da una nave da guerra britannica ed è stata visitata da ufficiali inglesi che sono saliti a bordo, non trovando nulla di sospetto. E' la prima volta dal 4 dicembre che una nave turca viene fermata nel Mediterraneo. (Stefani).

Smentita jugoslava all'affondamento di una nave

Belgrado, lunedì sera.

Il giornale « Novo Doba » di Spalato informa che il vapore da carico jugoslavo « Drava » non è affatto affondato misteriosamente nelle acque messicane, come hanno fatto credere le Società di navigazione inglesi e francesi in Jugoslavia, ma si è ineagliato in un banco di sabbia. Esso è stato liberato e rimorchiato a San Domingo. Gli inglesi avevano asserito che il « Drava » era stato affondato da un incrociatore tedesco o per urto contro una mina tedesca.

Tre scialuppe e un gatto

Le imbarcazioni di una nave tedesca ritrovate nell'Atlantico

Buenos Aires, lunedì mattino.

La nave argentina da pesca « Manego » è giunta in porto rimorchiando tre scialuppe trovate in mare, al largo della costa del Mare del Plata. Le scialuppe recano il nome del vapore tedesco « Usukuma »; esse sono state rinvenute vuote, e soltanto in una vi era un gatto.

L'« Usukuma » era partito da Bahia Blanca recentemente per ignota destinazione e secondo le dichiarazioni del comandante dell'incrociatore britannico « Despatch » era stato catturato dagli inglesi il 6 corrente.

I traffici sull' Atlantico

Otto navi americane muterebbero bandiera per sfuggire ai divieti della neutralità

New York, lunedì matt.

Il presidente della U. S. Lines, John Franklin, in una lettera diretta al Presidente della Commissione marittima, Emoryland, ha suggerito il trasferimento di otto navi in disarmo ad una compagnia britannica o canadese o belga oppure irlandese.

Si sa che le U. S. Lines avevano ritirato recentemente la loro domanda di trasferire nove vapori sotto la bandiera di Panama. Franklin aggiunge ora che la sua compagnia è disposta a stanziare 75 milioni di dollari per sviluppare il traffico marittimo americano nell'Atlantico settentrionale e chiede quali siano i mezzi migliori per salvaguardare gli interessi americani su queste rotte marittime fino alla fine del conflitto. Egli aggiunge che, battendo bandiera straniera, le navi potrebbero raggiungere porti francesi ed inglesi vietati dalla legge di neutralità.

Franklin suggerisce una di queste soluzioni: 1) vendita di vapori a gruppi stranieri; 2) trasferimento di otto vecchi vapori sotto bandiera straniera; 3) abbandono dell'Atlantico del Nord a Compagnie straniere col trasferimento di otto vecchi vapori sotto bandiera belga o irlandese o di altra nazione neutrale.

Il Franklin annuncia intanto che col ritorno a New York, previsto per oggi, del piroscafo *American Merchant* è scomparso dalle rotte dell'Atlantico settentrionale l'ultimo vapore degli Stati Uniti.

IL BLOCCO INGLESE

La protesta di Mosca messa in rilievo a Berlino

Berlino, lunedì sera.

Il *D.N.B.* riceve da Mosca che, a proposito della nota di protesta del Governo dell'U.R.S.S. contro le misure prese dalla Gran Bretagna per sabotare l'esportazione tedesca, le *Izvestia* constatano che la Germania tiene in iscacco le flotte dei suoi avversari, che pure sono superiori in numero, e sferra colpi sensibili alle loro marine da guerra e mercantili.

Il giornale sovietico giudica che sia questa la ragione per la quale la Gran Bretagna ha deciso di ricorrere a mezzi che sono in contraddizione flagrante con le norme del diritto internazionale.

Il foglio moscovita nota che le norme fissate dagli inglesi all'inizio della guerra sul « contrabbando » erano già contrarie al diritto delle genti, ma, esso osserva, il nuovo decreto del Governo inglese relativo alle esportazioni dalla Germania costituisce una ingerenza senza precedenti nel commercio marittimo ed una violazione inaudita dei diritti dei Paesi neutrali.

« Il Governo sovietico — continuano le *Izvestia* — ha già espresso il 25 ottobre scorso la sua disapprovazione per il modo d'agire del Governo britannico. La risposta di ieri del Governo sovietico non contiene soltanto una protesta, ma si riserva i diritti per l'U.R.S.S. di esigere danni e interessi per le perdite che potrebbero essere provocate dalle illegali ambizioni della flotta britannica ».

I nipponici minacciano rappresaglie contro il blocco dei franco-inglesi

Tokio, lunedì sera.

I giornali giapponesi pubblicano che, se gli Alleati occidentali intercettano di sequestrar merci tedesche trasportate da vapori giapponesi, il Giappone sequestrerà i vapori francesi ed inglesi che si trovano in acque nipponiche.

Il monito, che ha tutta l'apparenza di essere stato ispirato da circoli ufficiali, si riferisce alla minaccia di rappresaglie fatta tempo addietro dai giapponesi in connessione col blocco anglo-francese sulle esportazioni tedesche.

Le navi tedesche dovranno tenersi a 20 miglia dalle coste finlandesi

Berlino, lunedì sera.

Un avviso ai piroscafi germanici informa che i fari delle coste finlandesi sono stati spenti e che le navi germaniche non debbono transitare a meno di 20 miglia dalle coste della Finlandia, essendo state dichiarate bloccate dal Governo sovietico.

Commenti giapponesi

I Paesi neutrali possiedono la chiave della situazione

Tokio, lunedì sera.

Si apprende che il giornale « Asahi » sottolinea l'importanza che nell'attuale guerra hanno i Paesi neutrali, i quali, in realtà, possiedono la chiave della situazione. Il giornale afferma che l'alleanza anglo-francese non riuscirà a stabilire un nuovo ordine in Europa come è già stato abbondantemente dimostrato dal fallito tentativo della S. d. N.

L'ammiraglio Osumi riferisce al Mikado sulla sua visita in Europa

Tokio, lunedì sera.

L'ammiraglio barone Osumi, che è da poco rientrato a Tokio dall'Europa, via America, è stato oggi ricevuto dall'Imperatore cui ha fatto una relazione del suo giro d'ispezione in Europa.

Statistica d'attualità

Quanti sommergibili sono in servizio

L'Italia al primo posto

Roma, lunedì sera.

Una interessante statistica è pubblicata dall'*Eco di Roma* sul numero dei sommergibili in servizio presso le più potenti Marine mondiali.

Per le Potenze belligeranti si hanno, per i sommergibili i seguenti dati: Inghilterra n. 69 per un tonnellaggio totale di 72 mila tonnellate; Francia n. 98 per 100 mila tonnellate e Germania per un numero di 71 navi e un tonnellaggio di 62 mila tonnellate. La Russia ha 160 sommergibili per un totale di 82 mila tonnellate. Conclude la sua informazione l'*Eco di Roma* notando come l'Italia, tra le grandi marine neutrali, venga al primo posto con ben 121 sommergibili in piena attività per un totale di 97 mila tonnellate; seguono gli Stati Uniti d'America con 105 sommergibili (per 107 mila tonnellate) ed il Giappone per un totale di 84 navi e 87 mila tonnellate.

Spettacoli

CARIGNANO

Le ultime repliche della rivista goliardica – Venerdì: la Compagnia Benassi-Carli

AL CARIGNANO — dove si svolgono con sempre vivo successo le repliche della divertentissima rivista goliardica «Giovanotti in aula» di Arnaldi e Cavur, repliche che termineranno la sera del 14 corrente — viene annunciato per il 15 l'esordio della Compagnia drammatica italiana Benassi-Carli, diretta da Memo Benassi, che presenterà la nuova commedia: «Il velo bianco» di Eugenio Bertuetti e Sergio Pugliese. Durante il corso di recite di tale Compagnia verranno rappresentati altri lavori: «Risveglio» di Eligio Possenti (novità), «Papà Eccellenza» di Gerolamo Rovetta, «Una famiglia allarmante» di Geraldo Savory, «Spettri» di Enrico Ibsen, «Kean» di Alessandro Dumas.

VITTORIO

La Compagnia d'operette Altavilla con *Primarosa*, di Pietri

AL VITTORIO EMANUELE con «Primarosa» di Pietri, tinta stasera, un breve corso di rappresentazioni la Compagnia d'operette di Rina Altavilla. Domani sera: «La danza delle Libellule» di Lehar. I prezzi sono popolarissimi.

CONSERVATORIO

Il «Trio di Trieste» per gli «Amici della Musica»

AMICI DELLA MUSICA. — Ha luogo questa sera, al Conservatorio, alle ore 21.15, l'annunciato concerto fuori abbonamento del Trio di Trieste (De Rosa-Zanettovich-Lana), che eseguirà il «Trio in re minore» di Turina, il «Trio in mi maggiore» di Haydn e il «Dumky-Trio» di Dvorak.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	29	13	—

IL SOLE sorge domani alle 7.56; tramonta alle 16.47. **LA LUNA** sorge alle 6.55; tramonta alle 18.39.

L'OROSCOPO DEL 13. — Eccetto una leggera dissonanza fra Mercurio e Venere non vi saranno, durante questo martedì, manifestazioni planetarie importanti. Il conflitto tra Mercurio e Venere contrarierà gli affari artistici e di moda, le relazioni con parenti, ed inoltre richiederà molta circospezione nella corrispondenza poichè questa giornata non sarà propizia alle firme. Col sorgere della notte, un'atmosfera di cordialità favorirà le relazioni sociali.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 12. — S. Valerico abate protettore di Tenna.

FUNZIONI DEL 12. — Consolata: festa di S. Valerico eletto nel 1699 protettore di Torino contro la epidemia: 8 Messe della solennità; 17 rosario, discorso del Rev. J. Cottino, benedizione. - S. Annunziata: 8 ultimo giorno delle 8e Quarantore; 17.30 predica del P. Carellano, benedizione. - Corte di Maria e San Dalmazzo - 6e Quarantore e S. Francesco d'Assisi e alla N. S. del Buon Consiglio.

FIERE DEL 12. — Lanzo, Châtillon.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 9 corrente. - **Cassera.** Torino 20-30; Firenze 13-53; Milano 58-78, 19-39; Napoli 70-10-60; Palermo 70-10; Roma 14-64. - **Onotri:** Torino 11-20; Bari 79-72, 26-30; Cagliari 42-41; Firenze 5-6, Genova 43-49-65; Milano 11-19; Napoli 70-52; Roma 64-64; Venezia 84-50, 9-1. - **Figure** prevalgono con 8 numeri ciascuna quella dell'1 (in Genova, 19 Milano, 10 Napoli, 10-19 Palermo, 82-64 Roma, 1 Venezia) e del 9 (in Torino, 18-72 Bari, 65 Firenze, 43 Genova, 81 Palermo, 9-99 Venezia); seguono: con 7 quelle del 2, con 6 quella del 3, con 5 quella del 4 e del 7, con 4 quella del 5 e dell'8.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: disegni e acquarelli di Gandolfo.

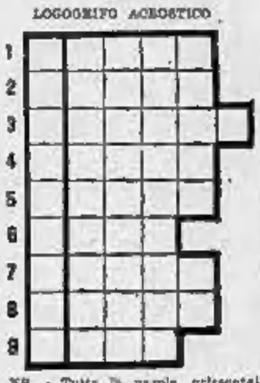
IMPOSTE. — Entro il 18 pagare la 4ª rata.

UNA MATTINATA CINEMATOGRAFICA PRO «CUCINA MALATI POVERI»

Per iniziativa del Comitato Patronesse della Pia Opera avrà luogo domenica prossima, 17 corrente, al Cine Vittoria, una mattinata cinematografica per bambini, a beneficio dei malati poveri. Verranno proiettati due film che divertiranno i bimbi che affolleranno il salone di via Roma: «Vorrei volare» e «Il rivale di Topolino», cartoni animati a colori, di Walt Disney; lo spettacolo avrà inizio alle ore 9.30. I film sono gentilmente concessi dalla «Filmitalia» e la sala dall'«Eiar». I biglietti sono in vendita presso la sede dell'Opera (corso Palestro 11) e presso la Signora Patronessa.

PASSATEMPI

LOGOGRIFO ACROSTICO



NB. - Tutte le parole orizzontali sono formate con lettere della parola verticale della prima colonna che ha per significato «il paese dei laghi e della foresta».

1) Picco di neve, della montagna.
2) Vasta regione dell'Asia meridionale costituita da due grandiose penisole.
3) Ninfa che presiederanno ai fonti, fiumi e laghi.
4) Traguardo ed opera di Donizetti.
5) Arcipelago del Mar Baltico formato da un gruppo di 300 isole.
6) Serpente con cerchi che sembrano occhiali.
7) Si batterà allo spuntare del sole per risvegliare i soldati.
8) Principio cristallino vulpeoo del tasso.
9) Opera verdiana.

SCIARADA
(XXXXOOOOOO)

Grande popolo ariano
Sia di solco o venatura
Tanto a macchina che a mano
E' nell'uomo una natura.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati SABATO

Parola incrociata

C	O	S	T	A	F	A		
O	R	E	■	S	U	R		
N	O	■	A	R	M	E		
T	■	A	G	I	E	O		
R	A	B	A	G	A	S		
A	M	A	T	A	■	T		
S	O	D	A	■	S	A		
T	■	I	■	T	O	T		
O	R	A	C	O	L	O		

Falso cambio di genere
Manzo-Manzera
Frin

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

I nuovi impianti di una fabbrica visitati dal Federale

La sede della Fabbrica Italiana Tubi Metallici è stata visitata questa mattina dal Segretario Federale che ha potuto constatare con molta soddisfazione l'imponente sviluppo di questa industria che dà lavoro a circa quattrocento dipendenti. Un nuovo enorme reparto, di cui un solo salone misura 130 metri, è stato percorso dal Gerarca che ha poi visitato tutti gli altri settori dello stabilimento accompagnato dai dirigenti dott. Paretti e cav. Bechis, dall'avv. Jovine, dal Fiduciario del «Pini» camerata Sbardella e dai rappresentanti dell'Unione Industriale e dei lavoratori. Il Federale si è soffermato ad osservare i diversi generi di lavorazione trattenendosi con gli operai, richiedendo cameratescamente notizie sul loro lavoro e sulle famiglie. Anche gli impianti di igiene, i refettori, la bella palestra del Dopolavoro sono stati fatti oggetto di una attenta visita del Federale, che ha poi consegnato sessanta premi di anzianità agli operai ed ha parlato loro esaltando la potenza del lavoro italiano mediante il quale saranno raggiunte sempre nuove e più alte mète. La maestranza ha lungamente applaudito le parole del Gerarca, a cui i dirigenti hanno offerto una colazione per le attività del Partito.

La circolazione automobilistica

La «carta del R.A.C.I.» estesa alle vetture a successivi

A modifica di quanto precedentemente comunicato, il R.A.C.I. avverte che il Ministero delle Corporazioni ha consentito che anche i titolari di autovetture adattate per l'alimentazione a succedanei autarchici (gassogeno o metano), regolarmente vistate dal Circolo Ferroviario per il nuovo impiego e munite del distintivo speciale, possano ritirare presso il R.A.C.I. la Carta di Autorizzazione per il prelievo di benzina, concessa alle macchine che rimasero immobilizzate fino all'8 corr.

L'opportuno provvedimento non deve interpretarsi come un'implicità rinuncia all'impiego dei succedanei, ma anzi vuole un utile sprone ad intensificare queste applicazioni. Infatti la negata concessione agli «autarchici» di prelevare ogni più modesta quantità di benzina, avrebbe significato il divieto a tempo illimitato di abbandonare neppure in via transitoria o eccezionale l'impiego dei succedanei; una servitù imposta alla vettura in via definitiva, a detrimento della sua commerciabilità, e cioè proprio a danno di chi, per l'autarchica iniziativa, martirava invece premio e incoraggiamento. Logicamente si è considerato che sperimentale, senza vincolo irretrattabile per l'utente, a sistema atto ad attrarre simpatia e confidenza verso la nuova alimentazione al proprio tipo di utilizzazione. Inoltre, molti si sarebbero preoccupati del problema dei rifornimenti, che in verità è ancora agli inizi della sua organizzazione: oltrepassato il raggio di autonomia dalla sede, chi assicurerà il rifornimento del succedaneo? Questo dubbio poteva realmente costituire un freno — mentre, autorizzato l'eventuale ritorno in sede a benzina (e non è tecnicamente difficile conseguire, sia col gassogeno che col metano, l'alimentazione sussidiaria a benzina) si elimina una delle principali ragioni d'incertezza, e in definitiva si viene a compiere utile opera di propaganda per la diffusione dei succedanei.

L'Arcivescovo in visita pastorale

Ieri E. Em. il Cardinale Arcivescovo ha compiuta la visita pastorale nella chiesa di S. Secondo dove fu accolto dal curato Mons. Pinardi e da numerosi fedeli. L'Em. Pastore celebrò la S. Messa e parlò paternamente ai parrocchiani. Ritornò nel pomeriggio ad impartì la benedizione pontificale.

L'ingresso del Parroco di Avigliana

Ieri il tard. Mesnio ha preso possesso della parrocchia dei SS. Giovanni e Pietro di Avigliana; fu immesso canonicamente nel beneficio dal can. P. Battisti, cancelliere della Curia Arcivescovile. Il nuovo pastore, accompagnato da parenti ed amici fu accolto festosamente dalla popolazione a cui, fatto chiaro, rivolse il primo suo affettuoso paterno saluto.

La festa della Patrona degli aviatori

Ieri mattina con largo numero di ufficiali e di soldati dell'aviazione si riempiva la navata della chiesa di San Dalmazzo per festeggiare la Patrona dell'Arma Azzurra, la Madonna di Loreto. Mons. Luigi Rensa, celebrò la S. Messa; dopo questa il P. Mesco barnabita illustrò l'alto significato della festa e poi venne impartita la benedizione eucaristica.

Il Podestà di Trave

Il fascista Egidio Bergagna è stato nominato Podestà del Comune di Trave. Egli ha prestato giuramento dinanzi a S. E. il Prefetto.

GESTO MUNIFICO

Ieri il cav. Vigliano, nel decennale della fondazione della sua Casa, ha offerto alla Colonia «3 Gennaio» 300 razioni dei suoi cappellacci. In tale occasione ha pure radunato tutti i suoi collaboratori ad un pranzo intimo.

Sono nati

Nascite denunciate il 9 corr.:

Vercelli Vincenzo; Cattalino Pancrazio; Catalano Matteo; Pentirolo Concetta; Patelli Antonio; Giordana Giovanni; Giordana Pietro; Saroglia Giovanni; Turletti Caterina Boggio Guido; Andreone Natale; Lucia Alfredo; Risari Elisabetta; Ferrero Piero; Valente Rosanna; Garbero Rosella; Garbero Enrico; Massone Maria Luisa; Bertaol Anna; Governato Vittorio.

Nascite denunciate il 10 corr.:

Marzano Renata, Mosetto Giovanni, Zamboni Silvana, Vietti Umberto, Bruchi Ercole, Fano Maria, Carrera Ada, Quaglia Eugenio, Cattolin Marcello, Anselmi Ezio, Oregnoldo Tommaso, Paiola Benito, Sircana Maria Teresa, Edel Bruno, Surette Annamaria, Vallana Carlo, Raiducci Giuseppe, Borgnino Giovanni, Sooro Elena, Sooro Germana, Gila Marisella, Calosso Angelo, Arletti Giorgio, Scrusatone Jolanda, Benzi Maria, Tiranone Stefano, Mongbello Luciano, Sammartino Giovanni.

La Mostra Nicoletti a "La Stampa,,

La Mostra del pittore Vincenzo Nicoletti, disposta nel salone a terreno del Giornale, continua a richiamare numerosi i visitatori, i quali dimostrano di gustare sempre più la festosità e la vivezza delle opere esposte — acquarelli e disegni — che in maggior parte, ritraggono deliziosi gruppi di bimbi.

La Luna Nuova

Brina e neve ospiti di stagione

Domenica ha fatto Luna Nuova ed in condizioni di incertezza per quanto si riferiva alla possibilità di fare delle sicure previsioni circa il tempo. Però tutto lasciava credere che si avrebbero avute buone condizioni di cielo e di temperatura, anche per due elementi atmosferici in vista: il primo che una folta e bassa nebbia dominava il cielo, ed il proverbio dice che «la nebbia bassa buon tempo lassa»; il secondo che un anticiclone era in viaggio, che avrebbe dovuto (lo farà a giorni) portare bel tempo.

La Luna Nuova invece ci ha fatto due scherzi: domenica mattina si è rivelata una terribile brinata: tutti i tetti erano candidi di brina che resistette sino verso le 11, specialmente nella parte volta verso tramontana. Si dovunque c'era verde di erbe o di piante, ivi la bianca brina si faceva notare persistente. Poco male in città, dove la brina non può arrecare danni, ma grave male per la campagna, dove il gelo rende la zolla friabile e contrasta lo sviluppo dei germi delle nuove seminagioni di grano da poco avvenute. Pareva che con la brinata si avrebbe dovuto avere tempo con folta nebbia, con notevole freddo e gelo: invece nella notte sorgea la Luna ha fatto il secondo scherzo e stamane abbiamo veduto cadere un poco di neve ad imbiancare i tetti e ad inspidire le strade. Pochissima neve, forse tre o quattro centimetri di spessore, ma intanto la prima nevicata è venuta.

Nel 1934 la prima nevicata l'abbiamo avuta l'8 dicembre, giorno dell'Immacolata, disturbando la festa gentile: ma anche allora non fu una gran nevicata, e durò poco sul terreno, anche in campagna, la candida coltre.

Altra nevicata in dicembre abbiamo avuta nel 1937, il giorno 17 ed era un venerdì: allora invece che con Luna Nuova venne in Luna Piena: e già il giorno 18 dello stesso mese s'erano visti ballonzolare per l'aria dei polviscoli bianchi i quali non erano altro che nevischio portato dal vento delle Alpi: quella del 17 fu invece una buona nevicata che durò parecchie ore nella giornata e quanto la circolazione stradale. Lo scorso anno, dicembre non ha avuto nevicate. Questa segna dunque l'inizio dell'inverno ed un raddolcimento della temperatura: infatti, la venuta della neve è causata da una situazione atmosferica che prelude alla cessazione del rigore massimo. Questa neve è favorevolissima per la campagna, poichè protegge i germi, tiene caldo ed umido il terreno e perciò asseconda la seminagioni

La vigilanza annonaria

Negozianti puniti per rialzo di prezzi

La Squadra mista di vigilanza annonaria, continuando nel suo incessante servizio di controllo, in questi ultimi giorni ha contravvenuto, per rialzo abusivo di prezzi, i seguenti commercianti:

Dilzo Caterina in Cariola fu Pietro, con negozio di commestibili in corso Giulio Cesare 17, perchè vendeva formaggio stracchino a L. 12 anzichè a L. 10 il chilogrammo;

Tartaglino Giuseppe di Giovanni, con negozio di combustibili in via delle Orfane 32, perchè vendeva carbone coche italiano a L. 47,95 anzichè a L. 46,45 al quintale, e legna da ardere di essenza dolce a L. 35 invece che a L. 30;

Obialero Teresa in Lusso fu Giovanni, con negozio di commestibili in corso Palestro 125, perchè vendeva formaggio stracchino a L. 12 anzichè a L. 10 il chilo;

Baldone Pietro di Giuseppe, con panetteria in corso Moncalieri, n. 392, perchè vendeva pane confezionato con farina di tipo unico in forme di gr. 80 al prezzo di L. 2,55 anzichè a L. 2,30;

Tirone Maria di Luigi, con drogheria in via Cibrario 81, perchè vendeva sapone del tipo extra-puro a L. 4,50 anzichè a L. 4,25 al chilo.

Sono stati inoltre contravvenuti due mediatori, che entrambi acquistavano da grossisti burro a L. 18 al chilo e lo cedevano a minutanti a L. 18,50 invece che a L. 18. Essi sono: Ghiggini Primo di Pietro, abitante in via Gaudenzio Ferrari, 2, cui sono state già inflitte L. 200 di multa, e Ralta Giuseppe fu Filippo, abitante in via Buenos Ayres, 60.

Una bicicletta involata e tre supposti ladri assolti

Emilio Valsania, fattorino del Municipio di Venaria Reale, fino alle ore 14.30 del 2 ottobre scorso possedeva una bicicletta; da allora e cioè da quell'ora e da quel giorno non ce l'ha più perchè gliela hanno involata. Egli l'aveva collocata nel cortile del Municipio di Venaria Reale come abitudine detto alle 14,30. Quando due ore dopo volle inforcarla non la trovò più. Chi poteva avergliela rubata? Ripensando nella sua mente si ricordò di certo Ninino Arcida di Giulio, di 34 anni, che lo aveva tenuto d'occhio nel pomeriggio. A questi si erano uniti due altri compagni, Antonio Dotto fu Vincenzo e Giovanni Galuppo fu Luigi, il primo di 29 anni e il secondo di 66. Senonchè i suoi sospetti dovettero essere infondati in quanto i tre benchè rinviati al giudizio del nostro Tribunale (sezione 7ª, Pres. comm. Vaccarino; P. M. cav. Gedda; canc. Bianca) continuarono a negare ogni partecipazione al furto loro imputato.

L'avv. Olivero per il Ninino Arcida ottenne dal Tribunale sentenza di assolutoria per insufficienza di prove; l'avv. Avanto per gli altri due imputati fu più fortunato in quanto il Tribunale accedendo alla tesi del difensore, li assolveva entrambi per non aver commesso il fatto. Ed allora chi ha rubato la bicicletta del commesso municipale Emilio Valsania? Interrogativo al quale l'interessato non riuscirà mai a rispondere.

Contravvenzione

Agenti della Squadra Mobile hanno elevato contravvenzione a carico di Bianco Mario fu Ernesto, titolare della bottiglieria «Mafalda» in via Duchessa Jolanda 5, per protratto orario abusivo di vendita di bevande alcooliche dopo l'ora consentita.

Caduta accidentale. — Il settantaseienne Valentino Bovano, senza fissa dimora, cadeva in corso Moncalieri (fermata) al capo. Egli è stato ricoverato in osservazione alla Molinette.

Mortale caduta di un sorvegliante

E' stato ricoverato all'Ospedale delle Molinette, con prognosi riservata, e poche ore dopo decedeva per frattura della volta e base cranica e commozione cerebrale, tale Goutero Angelo di Giovanni, di 32 anni, abitante in via G. Vigliani 49. Il poveretto, sorvegliante in uno stabilimento della Barriera di Nizza, mentre effettuava un giro notturno d'ispezione in bicicletta, era accidentalmente caduto, facendo un salto di parecchi metri, e riportando le suddette mortali lesioni.

Ubbriaco percosso da un coinquilino

E' stato ricoverato stanotte alle Molinette, per lesioni varie guaribili in 30 giorni, il quarantunenne Bertola Giovanni di Dalmazzo, abitante in via Pralungo 1. Costui, mentre rincasava in istato di ubbriachezza, aveva attaccato briga con un tranviere abitante nello stesso stabile. Il tranviere deve essere stato oltraggiato o comunque irritato, ed ha allora reagito in modo forse un po' troppo energico, percuotendo il Bertola di santa ragione. Il brutale individuo è ricercato dalla Polizia.

Fatale slittata sulla neve

Pauroso scontro fra automobile e camion

L'incidente all'angolo dei corsi Re Umberto e Marsiglia – Un impiegato di banca morto poco dopo il suo trasporto al Mauriziano

Uno scontro automobilistico, che ha costato la vita a un giovane impiegato di banca, si è prodotto questa mattina poco prima delle ore 9, all'incrocio dei corsi Re Umberto e Marsiglia, già tristemente famoso per incidenti del genere.

Il trentatreenne Orsata Gabba di Luigi, occupato in un'azienda commissionaria associata alla Banca Anonima di Credito e abitante in via Nizza 585, percorreva a quell'ora corso Re Umberto diretto verso il centro della città, al volante di una Lancia-Aprilia targata 53828-TO.

Giunto all'incrocio suddetto, egli vedeva sopraggiungere dalla sua destra un autocarro con rimorchio, che procedeva per corso Marsiglia diretto a corso Orbassano, e per evitare lo scontro frenava bruscamente. Purtroppo, a cagione della poca neve ridotta a poltiglia viscida che ricopriva l'asfalto, la frenata non aveva effetto e l'Aprilia, slittando, andava a tagliare la strada all'autocarro.

Il cozzo fu dunque inevitabile e violento. Dalla vettura, respinta lontano e ridotta una carcassa sconquassata, i guidatori dell'autocarro estraevano il corpo inerte del Gabba, che appariva in gravissime condizioni.

Trasportato all'Ospedale Mauriziano con un'altra automobile di passaggio, malgrado le pronte cure prodigate al disgraziato dal prof. Massa e dal dott. Momo, il Gabba decedeva una diecina di minuti dopo il suo ingresso all'ospedale, a causa della frattura della base cranica e di altre lesioni riportate.

Il Commissariato di San Secondo ha esperito le indagini del caso, ha interrogato l'autista del camion — tale Andrea Muiassano di Giacomo, di 27 anni, residente a Mondovì in via Beccaria 21 — ed ha ordinato il sequestro tanto dell'Aprilia che dell'autocarro, anch'esso danneggiato. Quest'ultimo è targato 9435-CN ed appartiene ai fratelli Oneglia di Mondovì.

I vigili del fuoco hanno poi provveduto a sgombrare l'incrocio stradale dai due veicoli, che sono stati trasportati in via Vigone, al deposito municipale delle auto sequestrate.

Lesioni per un urlone

Tale Giovanni Albrio fu Francesco, di 59 anni, abitante in via Stradella 237, rincasando stanotte verso l'una, è stato urtato nei pressi di casa da una vettura tranviaria della linea n. 19. Ha riportato varie lesioni, tra cui la frattura dell'avambraccio sinistro, medicate all'Antanteria Martini e guaribili in 40 giorni.

Urtata dal tram mentre passeggia sul marciapiede

La studentessa dodicenne Grazia Marchesiello di Alessandro, abitante in via Ossasa 119, percorreva ieri sera via Villafranca sul marciapiede di destra e camminava con vicino al lato esterno di questo che quando sopraggiunse la vettura tranviaria n. 2537 della terza linea veniva da questa urtata e gettata al suolo con violenza. Nell'incidente riportava la frattura del femore e della clavicola sinistra. All'Ospedale, dove è stata ricoverata, la ragazza veniva giudicata guaribile in 90 giorni.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 1,8
MINIMA	0
Pressione barometrica	730.4
Umidità	94%

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE: (Comp. d'operette Altavilla): ore 21.15: «Primarosa» di Pietri (prezzi popolarissimi).
ALFIERI: ore 21.15: Macario: «Carosello di donne» di Ripp e Bel Ami.
CARIGNANO: ore 21.15: Rivista goliardica: «Giovanotti in aula».
ROSSINI: ore 21.15: Riv. «Se fossi podestà» di Celso Maria Pencini.
MAFFEI: C.a Riv. Testa: ore 17 e ore 21.30: «Ci è il tipo che fa per voi».
CONSERVATORIO: («Amici della Musica»): ore 21.15: Concerto del Trio di Trieste.
DE LAUDE: 17; 21: Danze, G. Carlo 4.

Pubblicazioni di matrimonio allo Stato Civile

Casavecchio Giuliano, impiegato, con Corlando Margherita — Ghiberti Pietro, manovale, con Feliti Teresa. — Milanese Giovanni, commerciante, con Palmero Anfelolina, impiegata — Museo Enrico, tornitore meccanico, con Stella Anna, operaia — Leonetti Antonio, fattorino, con Rinaldi Bianca, casalinga — Gassinelli Fiorenzo, operaio, con Maudo Bruna, cartaiola — Boccati Giorgio, agricoltore, con Marchisio Gemma — Zan Francesco, elettricista, con Vecchio Rosa, sarta — Testore Armando, impiegato, con Stemmer Teresa, impiegata — Miglietta Lodovico, commesso, con Bresca Maria, commessa — Ceci Enrico, meccanico, con Gamberino Alda, maglierista — Cesare Antonio, operaio, con Lovera Albina, sarta — Chiarandà Aldo, tubista, con Boglizdo-Rosato Elisabetta, operaia — Fubinero Pietro, commerciante, con Luoni Francesca, sarta — Virga Orsola, B.U.F. M.V.S.N., con De Rivi Maria, impiegata — Micca Giuseppe, salumiere, con Maiocchi Alma, operaia — Bolino Giacomo, trafilatore, con Giusetto Catterina, cameriera — Traverso Adolmo, ufficiale R. Esercito, con Eula dr. Cristina, insegnante — Carlevaro Florido, pianista, con Paolillo Gina, impiegata — Librizzi Epifanio, Ufficiale R.E., con Bernardi Germana, agiata — Bernardi Vincenzo, operaio, con Bellon Giannina, operaia — Groes Giuseppe, meccanico, con Gallo Maria, operaia — Zanin Domenico, riquadratore, con Monestier Sabina, cameriera — Sartirana Umberto, rappresentante, con Ferrero Ottilia — Donati Dario, elettricista, con Lubrano Maria, impiegata — Forcellini Ambrogio, disegnatore, con Bert Carolina, agiata — Bellini Cosimo, artista, con Varvelli Irene, impiegata — Martini Giuseppe, meccanico, con Huda Irene, sarta — Isli Antonio, impiegato, con Matea Domenica, impiegata — Bensi Rino, tecnico, con Pessano Maddalena, sarta — Tagliaigo Francesco, ferroviere macc. con Ottolini Luigia, casalinga — Giachetti Luigi, meccanico, con Giangolio Luciana, modista — Bisagno Giovanni, manovale, con Stella Elvira, domestica — Gabbardi Rana, dentista, con Zanotti Maria, agiata — Scopel Luigi, meccanico, con Colombo Allera, sarta — Tondolo Giovanni, ferroviere, con Cagna Maria, bustaia — Bonaglione Angelo, chimista, con Broglietti Sidina, collaudatrice — Irandi Michele, operaio chimico, con Malano Teresa, operaia chimica — Zuccolino Armando, geometra, con Morello Maddalena, impiegata — Bertoni Luigi, meccanico, con Signorini Anna, operaia — Marietti Carlo, autista, con Rerlorio Adele, operaia — Corno Vittorio, agricoltore, con Minoria Clotilde, operaia — Chiarini Giovanni, impiegato, con Maiatto Giovanna, professoressa — Bonoli Romolo, impiegato, con Boatni Aurelia, impiegata — Giordanino Orsolo, manovale, con Russo Maria — Riviera Michele, meccanico, con Giorgi Ita — Rollini Giovanni, perito industriale, con Festa Margherita, agiata — Defablanis Arnaldo, spedizioniere, con Benedetto Gemma, modista — Ballero Vittorino, meccanico, con Fiorio Adelaide, operaia — Genta Antonio, manovale, con Berzini Maria — Cumino Giovanni, agricoltore, con Garino Maria — Fioria Emilio, professore pittura, con Croce Maria — Ventrella Nicola, milite confinario, con Petrovich Stefania, sigaraia — Orioo Michele, muratore, con Orlentia Margherita, sarta — Casasso Francesco, meccanico, con Casasso Monti Giuseppina, operaia — Lovisolo Carlo, collaudatore, con Vicini Gemma, sarta — Maiano Guido, meccanico, con Tosenge Teresa — Elena Giacomo, infermiere, con Ferio Agnese, sarta — Rosetto Augusto, falegname, con Barbotto Rosa, sarta — Possegno Francesco, meccanico, con Ponta Rita — Damante Romano, muratore, con Gallarino Caterina — Milano Aida, impiegata con Orsolo Marina, sarta — Maino Ernesto, vigile del fuoco, con Lavagetti Natalina — De Mare Francesco, commerciante, con Zazza Maddalena — Accornero Irino, macellaio, con Marzocco Teresa — Mollame Armando, artista, con Visalli Maria — Vetromile Adolfo, colitaff. R. E., con Grimaldi Anna — Torchio Guglielmo, muratore, con Robino Carolina — Avico Pietro, cuoco, con Giordano Antonietta — Dallavalle Angelo, abantista, con Chinelli Maria — Curioni Francesco, abanista, con Chinelli Tina — Vidallo Armando, impiegato, con Di Tommaso Maria, impiegata — Brunetto Paolo, meccanico, con Tartaglino Aida — Ottolenghi Massimo, dottore in legge, con Ghiron Lydia — Morso Savino, contadino, con Cainoci Luigia — Bandrello Lorenzo Paolo, trafilatore, con Costa Virginia — Calro Ettore, meccanico, con Motta Eleonora — Bonino Domenico, falegname, con Giuliano Domenica — Airola Pietro, meccanico, con Bellezza Domenica, dipanatrice — Cassasa Mont Matteo, fucinatore, con Tappari Enri, operaio — Di Rusoia Donato, carabiniere, con Bisoco Teresa — Cascone Cosimo, off. R. E., con Gerasino Rosalena — Gomba Giacomo, con Salvagno Pasqualina — Garetto Giovanni, collaudatore, con Trivero Luigia, magazziniere — Miani Sigismondo, meccanico, con Ferrero Pierina, impiegata RR. FF. — Fabiani Antonio, operaio, con Cecchia Giulia, domestica — Vottaro Remo, fotoincisore, con Tomatico Florinda, sarta — Palladino Bartolomeo, pianista, con Calvino Maria, sarta — Presegllo Giulio, falegname, con Ferrolo Giulia, sarta — Gatto dott. Salvatore, giornalista, con Abbona Iride, casalinga — Boccardo Ovidio, falegname, con Giorni Corradina — Martini Antonio, tranviere, con Milanaccio Anna, operaia — Scarinci Pio, ferroviere, con Paolini Pierina — Calvio Pasquale, macchinista, con Bolognesi Modesta, operaia — Francesca Berta Martino, artista, con Foglino Giovanna, impiegata — Govine Antonio, meccanico, con Chiarala Albina — Ferraro dott. Vincenzo, commercialista, con Grasso Olga, agiata — Tonutti Eltore, odontotecnico, con Delforno Felice, impiegata — Candelo Ferdinando, impiegato, con Martini Cristina, impiegata — Ferrero Pietro, meccanico, con Escobi Adele — Scansolino Bartolomeo, operaio, con Cochis Domenica, cameriera — Paronuesi Angelo, operaio, con Borgia Teresa — Sandri Mario, elettricista, con Pani Pierina — Rosin Guerrino, tranviere, con Quattrin Irma — Augusti Guido, operaio, con Micca Pasqualina, casalinga — Passone Mario, operaio chimico, con Bertone Luigia — Fabiano Antonio, avvocato, con Bertarelli Maddalena — Pozzolo Guido, panettiere, con Giunti Gaetana, operaia — Grasi Agostino, impiegato, con Monaisi Teresa — Dioli Luigi, manovale, con Tosi Ines — Albesio Alessandro, motorista meccanico, con Demichelis Maria, infermiera — Operto Giuseppe, operaio, con Scagliotti Isida, cameriera — Arnodo Giovanni, lustrascarpe, con Pessiona Catterina, sarta — Barberis Giovanni, disegnatore, con Guidetti Laura, impiegata — Trimboli Carmelo, guardia finanza, con Coria Francesca, insegnante — Ricci Pietro, ufficiale polizia A. I., con Magnarelli Antonia, sarta — Boccasino Ernesto, impiegato, con Baccuti Maria, impiegata — Banna Pietro, appuntato R. C. Finanza, con Ferrero Carolina, pattinatrice — Prino Guido, commerciante, con Gatti Giuseppina, modista — Viacell Abramo, commesso, con Sandrone Teresa — Romero Piero, tipografo, con Lombardo Elvira, sarta — Bua - dott. Vittorino, farmacista, con Barbero Giuseppina — Pagnacotto Patrizio, segantino, con Ini Maria, cameriera — Filippa, Domenico, giardiniere, con Piano Domenica, operaia — Panarai Giuseppe, collaudatore, con Preiotto Enrichetta — Savarino Giuseppe, meccanico, con Gambino Margherita — Giovannantonio Guido, parrucchiere, con Carosso Nidia pieghettatrice — Adami geom. Mario, impiegato, con Tessore Elisabetta — Peraio Alfano, G. Pionanza, con Vivian Lea — Alcati Emilio, operaio, con Sods Maria — Mattei Emilio, artista, con Gasperini Emilia, operaia — Mazzei Eligio, funzionario statale, con Fornero Rosa — Delfilippi Celestino, aggiustatore, con Osmosa Maria, sarta — Giardino Giovanni, collaudatore R. A., con Taddei Ernesta — Ferraro Angelo, meccanico, con Miglioli Rosolinda, ratificatrice — Biancietti Cesare, giornalista, con Bertona Maria — Zonco Pierino, meccanico, con Guido Teresa — Careggia Giovanni, meccanico, con Escarli Alma, operaia — Ferrando Natale, cameriere, con Annarratore Emilia, cameriera — Vedovato Guido, ufficiale R. E., con Ciociola Paolina — Mazzetto Ferruccio, carabiniere, con Moisio Marietta, impiegata — Marrese Giuseppe, ufficiale R. E., con Salvatore Maria — Franco Domenico, con Forero Anna — Daddio Francesco, funzionario di stato, con Scatonastaso Anna, ragioniera — Mattana Giacomo, calzolaio, con Lima Vita — Assanini Giovanni, con Appendino Teresa — Piardi Deborniide, meccanico, con Breguil Albina — Camoscia Vincenzo, sottufficiale R. E., con Bevilacqua Maria — Pagliaro Giuseppe, operaio, con Rosso Rosa — Perron Giovanni, ingegnere, con Mauri Anna Maria — Trucco Stefano, commesso di banca, con Costa Caterina — Galante-Garrone Carlo, giudice, con Gilotto Sara — Massobrio Carlo, maresciallo R. E., con Tiziano Vanda — Giovannini Giuseppe, calzolaio, con Quinto Concetta, operaia — Ferrero Oreste, meccanico, con Terni Maria, guardarobiera — Ottino Giovanni, meccanico, con Prochettino Teresa, cameriera — Vervellotti dott. Mario, commercialista, con Camagna Margherita — Enria Edoardo, industriale, con Grabbi Lidia, impiegata — Grasso An-

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Alba tragica (Gabin) Cenerio: 15; 16.50; 18.40; 20.30; 22.20 circa
AMBROSIO: «Napoleone e Giuseppina Beauharnais» Pierre Blanchar.
CORSO: «Cantiga» con Kate Albert, Hilde Sessak, Charlotte Susa.
AUGUSTUS: «Abuna Messias Pilotto»
CHIARELLA: «L'isola delle vedove» e Comp. «Bata-Bili and Bill».
BALBO: «Ultimatum di mezzanotte» con Richard Cromwell, Noah Beery.
STATUTO: «Piccolo hôtel» (Gramatica) e Asso piglia tutto (Shirley Temple).
ALPI: Il caso del mirato Morestan.
NAZIONALE: «Arriva il campione».
MAFFEI: Primo amore e Comp. Testa
MASSIMO: Ultima giovinezza (Balmo) e Felicita Colombo (Galli, Falconi).
ELISEO: «Battifiore» Assia Noris.
GOLDONI: «Il cani in cerca di padrone» (Barrieux) e «Il colpevole» L. 1.
TORINESE: «L'ultimo volo» e Siddini.
C. ALBERTO: Escrime Corte Gran Kan
FORTINO: «La Venere dell'orso» e Var.
V. VENETO: «Ladro gentiluomo».
OLIMPIA: «Un dramma nell'Artide».
IMPERIALE: «Partire» V. Re Nica.
BRESCIA: «Amore sublime» e Varietà.
PIEMONTE Giglio insanguinato, Gaida
PRINCIPE: «Il tesoro dei tropici».
SAVOIA: ore 15: Fuoco e mezzanotte.
REX: «Il Principe di Kainar» il rapolavoro di Julien Duvivier.

E' mancata ai suoi cari

Vallegiani Flaminia n. Arozza

Ne danno il doloroso annunzio i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 12 corr. alle ore 10,30 partendo da via S. Ottavio 56.

Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Nazionali - Tel. 53-489

MEMENTO

Mercoledì 13 corrente, nel 4° anniversario della scomparsa di **ANNITA DELGROSSO DEFILIPPI** verranno celebrate Messe di suffragio dalle ore 6,30 alle 11 nella Parrocchia della Crocetta. La Famiglia ringrazia quanti si uniranno alla sua preghiera. 23700

RADIO

ITALIA

Lunedì 11 Dicembre

PROGRAMMI GENERALI: PRIMO (RO 1 - BA 1 - BO - BZ - VE - VE 2 - MAG - MI 3 - TO 3 Trip.): Ore 19,26: Musica varia (dischi) di Amadei — 19,56: Lezione di tedesco — 20: Segn. orario — Giorn. Radio - Musica varia — 20,30 (RO 1 - BO) R. V. Italo-Spagnola: Musica sinfonica (dischi): 1. Spontini: «La vestale», sinfonia dell'opera (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° La Rosa Parodi); 2. Catalani: «La Wally», «A sera», preludio dell'atto terzo (Orchestra del Teatro della Scala diretta dal M° Guarnieri); 3. Pick-Mangiagalli: «Valser viennese», dall'opera «Notturno romantico» (Orchestra sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal M° La Rosa Parodi). — 20,30 (escl. MI 1 - RO 2): Canzoni (dischi) di Mascheroni, Mendes-Ravasini, Cesinini, Petrarchi-Cram, Ruccioni-Marolla, Marchetti, De Serra, Perier-Valabrega, Mascheroni-Mendes. — 21: «Notturno», un atto di Lorenzo Gigli. Musica di De Lapez. Recitano: Germana Nomen, Giovanni Cimara, Lina Franceschi, Domenico Marrone. Regia di Gino Leoni. ◆ Di questo atto unico di Lorenzo Gigli, venuto in prima trasmissione qualche settimana fa, pubblichiamo alcuni un cenno riassuntivo, cui seguirà un breve giudizio che può essere riassunto così: «E' un delizioso arabesco». Non può dire che riuscire gradevolissima questa seconda trasmissione. E' al centro del «Notturno» un bandito «gentiluomo» il quale, in una delle sue imprese notturne di bandito si trasforma veramente in «gentiluomo», poichè il caso lo fa trovare nel gabinetto d'abbigliamento di una vecchia Duchessa, a sir Francis marcellina di Francia.] — 21,25: **Ore di vari tempi:** 1. Rensi: «Verso la luce»; 2. Giordano: «La festa degli alberi»; 3. Benna: «Silani, nanna»; 4. Neretti: «L'eco»; 5. Marcello: «Duetto da camera»; 6. Illari: «Pastorale». — 21,45: «Giornata di riposo», scena di Gino Sanchini — 21,55: **Concerto del pianista Bela Barlok ed Edita Pasztory.** Programma: 1. **Mozart:** «Sonata in re magg. per due pianoforti» — 2. Bartok: «Mikrokosmos» per pianoforte solo (prima esecuzione) — 3. Debussy: «In bianco e nero» per due pianoforti. (Concerto questo di eccezionale importanza perchè riunisce due esecutori di fama mondiale, che danno come al «duo pianistico» Bela Barlok-Edita Pasztory - Nell'intervallo: Conversazione di Goffredo Bellonci: «La polemica sul romanzo» — 23: **Giorn. Radio.** Indi: musica da ballo.

SECONDO (MI 1 - TO 1 - GE 1 - TR - PA - CT - PD - FI 2 - S. RE - RO 2): Ore: dalle 19,25 alle 20,30 (vedi progr. prec.) — 21: Trasmissione dalla Germania: **Musiche sinfoniche** di autori tedeschi — 22: Conversaz. di Alfredo Jeri: «Diporti agonistici o quasi del principio del secolo» — 22,10: «**Radiofollie di dicembre**», Rivista di R. Morbelli. Orchestra ritmica diretta dal m° T. Petralia — 23,50: Musica varia (dischi) di Cardoni, Ciannelli — 23: **Giorn. Radio.** Indi: musica da ballo.

TERZO (FI 1 - NA 1 - AN - BO 3 - BA - MI 2 - TO 2 - GE 2) — Ore 19: «**La gaia brigata**», Orchestrina diretta dal M° E. Arlandi — 19,30: Musica varia (dischi) di Delibes, Bolzinchi, Dominici, Drigo, Pellizzato, Doppler, Kalnby, De Pirano — 19: Orchestrina Ramponi — 19,20: Orchestrina Grassi — 19,50: Musica da camera (dischi): 1. Bach: «Aria sulla quarta corda» per violino e organo (violinista Reber); 2. Paradisi: «Quel ruscelletto», aria (soprano Margherita Velluttini); 3. Rinaldi: «Notturnino fiegiaco» (pianista Arrau) — 20: vedi progr. prec. — 20,30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M° Vaccari: 1. Escobar: «Danza slovena»; 2. Tchman: «Due motivi del XVII secolo»; a) Barbara Allen, b) Verdi prati; 3. Giardini: «Rondò»; 4. Tolhurst: «Ragazze gentili»; 5. Halvorsi: «Bingarrera»; 6. Rust: «Romanza scozzese»; 7. Kirchhoff: «Sogni del mare del sud» — 21: **Varietà.** Orchestrina moderna diretta dal M° Barzoni col concorso di Dea Cavigioni, Enrico Marrosi e Ubaldo Torricini — 21,45: **Musiche per orchestra**, diretta dal M° Mario Gialdini: 1. Mozart: «Il ratto al Serraglio», sinfonia dell'opera; 2. Micucci: «Burlesca»; 3. Brunetti: «Minuetto»; 4. Tommasini: «Suite da balletto»; 5. Castaldi: «Intro e Tarantella»; 6. Serisito: «Preludi n. 4 e 5, opera 11»; 7. Fusco: «Divertimento»; 8. Mussorgsky: «Mercato in Limoges — 23: **Giornale Radio.**

Martedì 12 Dicembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (RO 2 - NA 1 - BA 1 - BO - BZ - MI 1 - TO 3 - GE 1 - TR - FI 1 - PA - CT - AN - PD - VE - VE 2 - S. RE - RO 2 - Trip.): Ore: 7,30-7,45: 1.o e 2.o corso: Ginnastica da camera — 8: **Giornale Radio**, Orario, **Radio** — 10,30: Trasmiss. per le Scuole elementari — 11: Canzoni (dischi): 1. Buzzi-Peccia-Cappiello: «Fili d'oro»; 2. Arditi-Alighieri: «Il bacio»; 3. Ruccione-Bonagura: «Chitarrastella»; 4. Castaldon: «Musica proibita»; 5. Nisio-Lama: «Cara piccina»; 6. Marchetti: «La bella lavanderina»; 7. Sellerio: «Tu mi piaci»; 8. Bonavolontà-Manlio: «Amore mio lontano»; 9. Mascheroni-Marfi: «Dove sei Lulù» — 11,30: Orchestrina Gueco — 12,20: Melodie gradite. Programma: 1. Donaudy: «La Favorita», Spirito gentil (fligli); 2. Puccini: «Madama Butterfly», Tu piccolo Iddio (Scuzi); 3. Poglichelli: «La Giocondina», Enzo Grimaldo (Gigli De Luca); 4. Verdi: «Otello», Ave Maria (Giannini); 5. Caguro-Di Capua: «O sole mio (Caruso); 6. Sevilla y Carrero: «Mi caballo murlo (Capdevila); 7. Mascagni: «Cavalleria rusticana», Mamma quel vino è generoso (Martinelli).

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO1, NA1, BA1, BO, BZ, MI3, TO1, GE1, TR, FI1, PA, CT, PD, VE, VE 2, S. Ra, Trip.): Ore 13: S. Orario, **C. Radio** — 13,15: Quattro chiacchere con Nino Taranto e Titina De Filippo — 12,50: Canzoni (dischi): 1. Bianco-Bruno: «Tradimento» (Murolo); 2. Biazzolli: «Partirà» (Germini); 3. Martelli-Rastelli-Panzeri: «Fiorentina» (Boccaccini); 4. Salamba: «Il tuo sogno» (Dell'Amore); 5. Ruccioni-Natili: «Oh! Cesira (Di Luca); 6. Olivieri-Ravasini-Rastelli: «Oggi canto perchè sono innamorato»; 7. Radice: «Pupa di struccio» 8. Innocenzi-Rivi: «Lanciami sogno»; 9. Petrarchi: «Se penso a te» — 14: **C. Radio-Borsa.** — (BO3, AN, NA2, BA2, MI2, TO2, GE2, FI2) — Ore 13 (v. p. p.) — 13,10: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Vaccari. Programma: 1. De Angelis: «Serenata a Lilo»; 2. Bucchi: «Piccole danze»; 3. Lina: «Valzer»; 4. Galdieri: «Pupe di seta»; 5. Zapolito: «Albero e tarantella»; 6. Castagnoli: «Serenata fiorentina»; 7. Escobar: «Umoresca»; 8. Nisenco: «Un bacio» — 13,45: Musica da camera (dischi di Beethoven Handel, Boccherini, Bellini — 14: Trio «Anna del Rio» — 14,20: Musica operistica (dischi): 1. Delibes: «Lakmè», aria delle campanelle (Pantiechi); 2. Giordano: «Fedora, Amor ti vieta» (Gigli); 3. Cilea: «L'arlesiana», ai «Esser madre» (Maisi); 4. «Il racconto dei pastori» (Bariola); 4. Mascagni: «L'amico Fritz», duetto delle ciliege (Favero e Schipa) — 14,45: **G. Radio.**

ESTERO

Lunedì 11 Dicembre

OPERE: Ore 20: **Bucarest** (kc 833, m. 360,5; kw 12): Berlino: «La dannazione di Faust» (selez.) — 23,30: **Bruxelles II:** Gounod: «Faust» (selez.). — **CONCERTI:** 19,15: **Bruxelles I:** pianist. — 19,45: **R. Mediterranea:** varietà — 20: **Lahti:** sinfon. — **Ragusa:** di violonc. — 20,10: **Kaunas:** 1: Orchestr. — 20,15: **Stoccarda:** Variati — 20,35: **Oslo:** Vocale — 20,50: **Hilversum I:** Sinfon. — **Hilversum II:** sinf. — 23: **Bruxelles II:** Sinfonia — 23,10: **Bournemouth:** Pianist. — 23,30: **Copenaghen:** Orchestr. — 23: **Horta Rag.:** Sinfon. — 23,15: **Sottens:** Orchestr. — **TEATRO:** 20: **Sottens:** Louis Mayestre «Millesimo» e due», dramma storico con accompagnamento musicale — 21,50: **Bruxelles I:** G. Ohnet: «Le Maitre de Forges», commedia. — **TRASMISS. SPECIALI:** 19,15: **Amburgo:** Commemorazione di Wilhelm Grimm per l'80.o anniversario della morte. — **VARIETA':** 19: **Bratislava** — 20,15: **R. Mediterranea:** Vienna: **Budapest I** — 21: **Horta Rag.** — 21,50: **Bordeaux.** — **MUSICA DA BALLO:** 20,15: **Monaco** — 21,30: **Sofia** — 23: **Ankara** — 23,15: **Oslo** — 23,30: **Ispahania** — 23,10: **Hilversum I** — 0,35: **Horta Rag.**

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il romanzo d'amore d'una principessa egiziana

CHI SPOSERA' la tredicenne Faika?

Un pretendente che ha avuto dieci mogli e tre dozzine di figli – La passione per il Principe Hizzet Hassan

Alessandria d'Egitto, lunedì sera.

(Sabd.) - E' stata pubblicata la notizia che il re Ibn Saud, il potente monarca dell'Arabia, ha chiesto qualche tempo fa alla Regina Madre d'Egitto, la Principessina Faika quale sposa pel proprio figlio, il ventisettenne Principe ereditario Abdullah Saud. La domanda aveva sorpreso la Regina Madre, Nazli, ed il Re Faruk, successore a figlio di Re Fuad, i quali dopo lungo e ponderato consiglio,

La principessa Faika

risposero a Ibn Saud che sarebbe stato per allora conveniente di rimandare di qualche tempo la domanda formale di matrimonio, per diverse ragioni. Una prima e assai forte, questa: che la Principessina Faika ha appena tredici anni ed è bene perciò attendere che, compiuta la sua istruzione ed educazione, essa si trovi in condizione di comprendere l'importanza del passo che dovrebbe fare e di voler il suo pensiero genuino spontaneo e volontario.

Il pensiero di Faika

Il Re Ibn Saud ha saputo l'osservazione ed ha detto che ripresenterà più avanti la domanda, in attesa che la giovanissima principessa diventga in condizioni di poter dare il suo consenso ragionevole e ragionato.

Ma intanto la Principessa Faika è stata messa a cognizione della domanda matrimoniale ed ha manifestato il suo primo pensiero in proposito. Chi ha fatto comprendere a Faika che vi è stata una proposta di fidanzamento col Principe Abdullah Saud è stata la sua bella e giovane cognata, la Regina Farida: la quale con molta discrezione e fine tatto, facendo cadere il discorso sull'argomento, ha avvertito la cognatina del progetto saudiano ed anche della opportuna e saggia risposta sia della Regina Madre, che del Re, il fratello suo Faruk.

Che cosa ha detto in proposito Faika? Si dice che la bella e tredicenne principessina ha esposto una ragione che le farebbe rispondere risolutamente un no alla domanda di fidanzamento: ed un'altra l'ha fatta un poco misteriosamente comprendere, perchè molto delicata e sentimentalmente intima. La principessina ha risposto cioè che per sposare un principe musulmano, quale il Abdullah Saud, esigerebbe la rinuncia da parte di esso alla dottrina e alla pratica matrimoniale musulmana la quale consente la poligamia: se mi vuole per sposa deve rinunciare a tutte le altre donne ed io sola dovrò essere la madre dei suoi figli, la compagna del suo fatiamo, di tutta la sua vita.

Inoltre Faika che ha ricevuto e sta compiendo la sua educazione tutta europea e che vive nella sua corte egiziana, con le usanze ed il fasto in uso nelle corti d'Europa — bastì ricordare che suo padre, il compianto Re Fuad, aveva vissuto alcuni anni a Torino frequentando l'Università e l'Accademia e parlava non soltanto l'italiano ma anche il piemontese specialmente — vorrebbe sposare un principe educato modernamente che conoscesse le usanze e i costumi europei e si staccasse dalle tradizioni musulmane troppo chiuse ed isolanti e poco allettanti.

Chi è Abdullah Saud

Faika è giovane, bellissima, ama lo sport, la musica moderna, le feste e le solennità di corte, danza volentieri e bene, fuma le sigarette egiziane, gioca a tennis, veste all'europea, parla quattro lingue, ha viaggiato in Italia, in Svizzera e in Germania, conosce gli incanti di Venezia e di San Remo: vorrebbe dunque sposare un principe che non sia stato sempre chiuso nel suo lontano paese asiatico, che non sente la modernità e non può perciò comprendere la vita.

Invece Abdullah Saud è stato educato secondo i più stretti principî musulmani, nell'osservanza dei precetti e sistemi della sua tribù araba dei Wahabiti, in una assoluta intransigenza che non ammette i postulati e gli usi della civiltà europea: nel suo paese non sono affatto ammessi per niente gli europei, non si permette il cinematografo nè la radio e neppure la fotografia; si veste all'araba antica, non c'è nulla del progresso e delle invenzioni moderne.

E d'altra parte, il principe Abdullah Saud è così strettamente musulmano che, il fatto di matrimonio specialmente, ha già applicato abbondantemente i suoi precetti e le sue usanze. Infatti, Abdullah Saud, seguendo l'esempio del padre che in proposito fu di modello, si è già musulmanamente sposato molte volte. Malgrado che egli conti soltanto 27 anni, egli ha preso già una diecina di mogli, ed una diecina di volte ha divorziato da esse: il Corano in ciò è molto spicciativo. Basta pronunciare tre volte, davanti alla moglie, la formula sacramentale prescritta «Ti ripudio» e si è liberati: il precedente matrimonio è sciolto e si è in facoltà di contrarne un altro... e così sino all'infinito.

Izzet è molto bello

Il Re Ibn Saud, che pure è animato come uomo saggio e intraprendente, che governa appieno secondo i precetti del Corano, si è sposato centocinquanta volte ed ha vivi, un centinaio di figli. Naturalmente, per l'eredità del regno, contano soltanto i figli della Regina. E sua figlio Principe ereditario Abdullah Saud, lo imita: egli infatti ha già dodici figli maschi e due altre dozzine di femmine: la prima volta che si era sposato aveva undici anni ed ha già divorziato una decina di volte. Tutto questo la principessina Faika l'ha saputo e lo comprende come, pur avendo essa soltanto tredici anni e mezzo, non ne abbia avuto una troppo lieta impressione.

Per questo, anche si ritiene che quando Ibn Saud ripeterà la domanda perchè suo figlio possa sposare la principessina Faika, questa non verrà dare il suo consenso, se non con riserve ed esigenze severe. Ma forse quando Ibn Saud saprà come è stata formata ed educata la principessina, non ripeterà la richiesta di matrimonio.

Anche perchè si viene a diffondere una gentile e poetica notizia: e cioè che la bella Faika ha già nel suo cuore un altro delizioso romanzo d'amore. Essa è innamorata del bellissimo e giovane Principe Izzet Hassan, intelligentemente cresciuto e formato all'europea. Giovane, elegante, che parla diverse lingue, Izzet è stato in parecchi viaggi, in Italia, in Francia, in Svizzera, ha compiuto tutti i suoi studi in Europa, ha viaggiato largamente conoscendo i principali centri della cultura, dell'eleganza, della mondanità, dell'attività moderna: egli è entusiasta del progresso scientifico industriale e militare che ha potuto osservare durante la sua permanenza sul continente. E la principessina Faika, lo pensa e la sogna ed avrà agli la fortuna e la gioia di esserne lo sposo, costituendo così una coppia adatta omogenea e graziosa. La giovinezza sorride con tutte le sue speranze e le sue promesse ai principi che vanno incontro alla vita.

Aeroplano militare che precipita in America

Los Angeles, lunedì mattino.

Un monoplano militare è precipitato ieri presso una casa nel distretto di «La Crescenta». Uno sparito, recatosi sul luogo della sciagura ha constatato che le due persone che erano a bordo dell'apparecchio erano decedute. Uno dei morti era un tenente colonnello dell'aviazione.

ALL'AEROPORTO DI TREVISO

La consegna al 54.o Stormo di un quadro della Madonna di Loreto

Treviso, lunedì sera.

Nella ricorrenza della festività della Madonnina di Loreto, Patrona dell'Aeronautica, il Prefetto, il Comandante il Corpo d'Armata, il generale Velardi comandante la Divisione aerea «Aquila» ed il Federale, ricevuti dal colonnello Guglielmotti, hanno presenziato al R. Aeroporto alla consegna del sacro dipinto della Vergine Lauretana, fatta dal podestà a nome della cittadinanza che, con slancio generoso, ha contribuito ad offrire l'artistica tela, realizzata con particolare bravura dal prof. Borsato. Fra i presenti era anche la contessa Corinna Ancillotto, madre dell'Eroe al quale si intitola l'aeroporto.

Sull'altare approntato in una delle spaziose aviorimesse, circondato dai potenti velivoli del 54° Stormo Caccia, dominava, ammantato dalla bandiera tricolore, lo splendido dipinto della Vergine di Loreto.

Dopo la benedizione del quadro impartita dal delegato vescovile Monsignor Gallina, ha preso la parola il podestà per esaltare le affermazioni dell'Arma azzurra. Ha fatto seguito il rev. prof. don Cagnin, cappellano dell'aeroporto e promotore dell'offerta.

Il colonnello Guglielmotti, comandante dell'aeroporto, ha espresso infine alle autorità e cittadini il ringraziamento commosso degli aviatori per il magnifico dono. Alla S. Messa è seguita la distribuzione di 250 pacchi viveri agli assistiti della zona, presenti alla cerimonia.

Travolto e ucciso da una locomotiva in manovra

Treviso, lunedì sera.

Per evitare la fatica di salire la lunga rampa del cavalcavia della stazione ferroviaria, il vecchio mediatore Eugenio Gabrieli, di 63 anni, prendeva un passaggio di servizio e si accingeva ad attraversare i binari. Sopraggiungeva in quell'istante una locomotiva in manovra e, benchè il macchinista stringesse con violenza i freni, il Gabrieli veniva travolto e ridotto in gravi condizioni. Trasportato all'ospedale il vecchio è deceduto poco dopo senza aver ripreso conoscenza.

Trova il figlioletto cadavere in un corso d'acqua

Treviso, lunedì sera.

Abbandonata la cucina dove la madre stava lavorando, il bimbo di sedici mesi Gianfranco Zanatta, abitante a Vismadello, raggiungeva la riva di un corso d'acqua e, dopo aver giocato da solo per qualche istante, cadeva dentro annegando subito. Accortasi dell'assenza, la madre compiva affannose ricerche e finalmente trovava dal fondo del torrente la sua creaturina ormai cadavere.

Lo scoprimento e l'aiuguaglia di una lapide in memoria della Medaglia d'oro Veri

Laiguaglia, lunedì sera.

Allo scoprimento della lapide che, offerta dai Combattenti laiguaglini, sorge ad eternare la memoria dell'eroico appuntato dei RR. CC. Medaglia d'oro Leandro Veri, hanno presenziato numerose le autorità politiche, civili e militari.

Erano presenti il padre ed il fratello dell'Eroe, il barone Cudalo, vice-Prefetto in rappresentanza di S. E. il Prefetto di Sivona, il generale comandante la Divisione «Cremona», il generale comandante la Brigata RR. CC. di Torino, che rappresentava anche il generale Moino, comandante dell'Arma.

Dopo aver assistito ad una funzione religiosa nella chiesa parrocchiale le autorità ed i reparti armati si sono portati sul luogo ove avvenne lo scoprimento della lapide. All'appello fascista del Valoroso, fatto dal gen. Mondino, ha risposto commosso ad unanime il «presente» di tutti gli intervenuti.

A LONDRA

Donne della colonia finlandese di Londra che pregano in un tempio per la salvezza della loro Patria.

Il brutto incontro d'uno studentello tredicenne

Bergamo, lunedì sera.

Ad Almè con Villa, mentre un giovane studente tredicenne, corse al solito, si dirigeva verso la stazione ferroviaria di Almè con Villa per prendere il primo treno che porta a Bergamo, veniva avvicinato, da uno sconosciuto che attaccava subito discorso accompagnandolo. Riusciva così facile allo sconosciuto venire a sapere che il ragazzo, nel suo borsellino, teneva un biglietto da cinquanta lire per il rinnovo dell'abbonamento ferroviario. Giunti nelle vicinanze del ponte che scavalca il fiume Brembo, lo sconosciuto strappava improvvisamente dalle mani dello studente il borsellino e con una spintone, faceva rotolare il malcapitato lungo la scarpata. Alle grida, più che altro di spavento, del ragazzo, accorrevano alcune persone, ma il ragazzo riportava solo alcune escoriazioni, mentre lo sconosciuto faceva perdere ogni traccia di sè.

Il catafalco in fiamme

BERGAMO. — Ad Albino, la salma di certa Cecilia Paganini, di 38 anni, da ben 34 anni inferma, giaceva distesa sul letto di stima della sua casa, quando improvvisamente una delle candele cadeva sul guanciale della morta, incendiandolo. In un istante le fiamme avvilupparono la salma minacciando di propagare l'incendio a tutta la camera mortuaria. Ma alcuni accorsi prontamente scongiuravano ulteriori pericoli.

Una caduta in gioco

BERGAMO. — A Ponte San Pietro, durante uno spettacolo di palla a volo fra ragazzi, il giocatore quindicenne Enrico Esposito, in seguito ad accidentale caduta, riportava la frattura della gamba destra.

Una gamba fratturata

COMO. — Mentre stava lavorando in una cava di sabbia, l'operaio Pacifico Madigari è stato investito da un ammasso di materiale gelato caduto dall'alto, che gli ha fratturato una gamba, causandogli anche altre gravi ferite.

Furto in una segheria

COMO. — Per la seconda volta nello spazio di pochi giorni ignoti ladri sono penetrati, a Torre Santa Maria, nella segheria di Annibale Jelli impadronendosi di tutte le cinghie di trasmissione delle numerose macchine, paralizzando così per parecchio tempo il lavoro.

Movimento demografico

COMO. — La Prefettura comunica le seguenti cifre relative al movimento demografico nel decorso mese di novembre. Nati vivi: nel capoluogo 98, nel resto della provincia 663; morti: nel capoluogo 60, nel resto della provincia 228; aumento complessivo della popolazione 263.

Cade in un burrone

COMO. — Colto da capogiro mentre percorreva un tratto di sentiero montano, un ragazzo, la guardia campestre Pietro Valsesa, da Mantello, è ruzzolato da una scarpata ripertendo una grave ferita alla testa.

IL CAFFE'

L'ammissione nel Regno consentita anche per piccole quantità portate da viaggiatori

Roma, lunedì sera.

La Direzione generale delle dogane conferma che è consentita l'importazione dei pacchi postali contenenti caffè spedito gratuitamente a privati consumatori, entro il limite di dieci chili, senza obbligo di cessione alle autorità militari o ad altro ente.

E' stato, inoltre, stabilito che il medesimo trattamento potrà essere concesso per piccoli quantitativi di caffè portati seco dai viaggiatori per consumo proprio e della propria famiglia, quantitativi la cui entità sarà determinata dalle dogane tenuto anche conto dei Paesi di provenienza e, comunque, in misura non superiore a dieci chili.

A restrizioni più severe dovrà essere soggetta, come è ovvio, la esportazione di caffè da parte del personale di bordo dei bastimenti, per necessità di impedire che la concessione dia luogo a speculazioni o abusi. Per le stesse ragioni infine non sarà consentita alcuna importazione di caffè da parte delle persone che abbiano occasione di attraversare frequentemente il confine e da parte del personale dei treni e dei battelli lacuali.

TRAGICA IMPRUDENZA

Maneggiando un fucile fa partire un colpo che uccide la nonna

Vittorio Veneto, lunedì sera.

Rientrato in casa dal lavoro, il giovane Pietro Cantian di Giuseppe di anni 16 ed abitante a Colle Umberto, afferrava un vecchio fucile da caccia che era dietro alla porta di cucina.

Nell'esaminare l'arma, che egli riteneva scarica, faceva scattare il grilletto. Ma allo scatto partiva una scarica di pallini che andava a colpire la vecchia nonna, Sossai Giuseppina di anni 83, che stava seduta al tavolo. La vecchia, colpita alla regione temporale destra, stramazzava al suolo esanime.

Salva dopo molti sforzi il compagno in procinto di annegare

Ferrara, lunedì sera.

Due Balilla di Portomaggiore, Luigi Mazzoni e Carlo Frighi, ambedue sui sette anni, stavano percorrendo in tandem la strada di Circonvallazione, quando, nell'intento di evitare un autocarro, sterzavano bruscamente precipitando nel Reno.

Mentre il Mazzoni si portava subito alla riva, il Frighi, inesperto nel nuoto, sarebbe certamente perito se il coetaneo, incurante del grave pericolo, non si fosse di nuovo buttato in acqua, riuscendo dopo molti sforzi a trarlo a riva. L'eroico atto del Balilla è stato sottolineato con viva simpatia.

Per sparare ad un pollo si colpisce ad un piede

Ferrara, lunedì sera.

Afferrato un fucile coll'intento di abbattere un pollo che circolava nel cortile della propria abitazione, il sedicenne Fortunato Migliari di Giuseppe faceva partire un colpo nella... presunta direzione del volatile. Senonchè sfuggitogli accidentalmente il fucile di mano, la fucilata colpiva il suo piede destro, e gli produceva lo stroncamento di due dita. Il Migliari è stato ricoverato e trattenuto all'Ospedale.

Precipita in un burrone e vi trova la morte

Como, lunedì sera.

In un burrone, presso Antigna, è stato trovato il cadavere del settantaduenne Antonio Caineggia, del luogo.

In un primo tempo era corsa la voce trattarsi di un delitto, ma le indagini svolte dall'autorità giudiziaria hanno stabilito che il disgraziato era accidentalmente caduto nel burrone mentre rincasava.

Salva dopo molti sforzi il compagno in procinto di annegare

Ferrara, lunedì sera.

Due Balilla di Portomaggiore, Luigi Mazzoni e Carlo Frighi, ambedue sui sette anni, stavano percorrendo in tandem la strada di Circonvallazione, quando, nell'intento di evitare un autocarro, sterzavano bruscamente precipitando nel Reno.

Mentre il Mazzoni si portava subito alla riva, il Frighi, inesperto nel nuoto, sarebbe certamente perito se il coetaneo, incurante del grave pericolo, non si fosse di nuovo buttato in acqua, riuscendo dopo molti sforzi a trarlo a riva. L'eroico atto del Balilla è stato sottolineato con viva simpatia.

Per sparare ad un pollo si colpisce ad un piede

Ferrara, lunedì sera.

Afferrato un fucile coll'intento di abbattere un pollo che circolava nel cortile della propria abitazione, il sedicenne Fortunato Migliari di Giuseppe faceva partire un colpo nella... presunta direzione del volatile. Senonchè sfuggitogli accidentalmente il fucile di mano, la fucilata colpiva il suo piede destro, e gli produceva lo stroncamento di due dita. Il Migliari è stato ricoverato e trattenuto all'Ospedale.

Precipita in un burrone e vi trova la morte

Como, lunedì sera.

In un burrone, presso Antigna, è stato trovato il cadavere del settantaduenne Antonio Caineggia, del luogo.

In un primo tempo era corsa la voce trattarsi di un delitto, ma le indagini svolte dall'autorità giudiziaria hanno stabilito che il disgraziato era accidentalmente caduto nel burrone mentre rincasava.

STAMPA SERA SPORT

In testa al Campionato di calcio

Il Bologna è solo e il gruppo si è diviso

Il Bologna torna da solo al comando della classifica, liberandosi della compagnia dell'Ambrosiana. Nella giornata che doveva costituire un primo segno dell'assestamento della classifica, la squadra rossoblù, superando il confronto casalingo con la Juventus, è riuscita a mantenere il vantaggio sulla Lazio, pur essa vittoriosa, ad aumentarlo sul Genova, costretto al pareggio dall'Ambrosiana, e su Triestina e Venezia battute a Torino e a Novara.

Con i suoi sedici punti, il Bologna precede di una lunghezza l'Ambrosiana, di due la Lazio, di tre il Genova e di quattro Triestina e Venezia. A 11 punti si raggruppano Milano, Novara e Bari e quattro squadre — Torino, Liguria, Roma, Juventus — si affiancano a quota dieci, staccando di un punto la Fiorentina. La coda è sempre chiusa da Modena e Napoli relegati a sei punti.

Un certo sgranamento nella classifica è, dunque, avvenuto, poichè si sono spezzati la coppia e il quartetto che stavano all'avanguardia. Non è, però, ancor nulla, non diciamo di decisivo, ma anche soltanto di decisivamente indicativo. Gli spostamenti di punti, infatti, sono minimi e tali che basta una giornata a capovolgerli radicalmente. Si può piuttosto notare come le sconfitte della Roma e della Juventus costringano a far considerare queste due squadre come ormai troppo lontane dalla zona dello «scudetto» per poter sperare di rimontare mentre Milano e Torino, dato il discreto comportamento in campo, debbono ancora essere guardate ammettendo una loro possibilità di ripresa.

Genova e Ambrosiana

La partita centrale della giornata, quella fra Genova e Ambrosiana, s'è conclusa con un salomonico pareggio, dopo che sul campo di Marassi ne erano successe di tutti i colori. Gol annullati, calci di rigore, incidenti fra giocatori, espulsioni, tempesta di fischi all'arbitro, alle squadre, alla malasorte, e a tutto quello che ci volete. In quest'atmosfera ed in questa situazione parecchio infuocata, le due squadre si sono battute, dicono le cronache, esplicando quanto potevano dare i rispettivi sistemi di gioco praticati — e sapete che sono opposti —, l'impeto combattivo e la classe degli uomini.

Se non è venuta fuori una bella partita, la colpa non è forse degli uomini, quanto della necessità di arrivare ad un risultato utile per entrambe le squadre ed alla non perfette condizioni di forma della maggior parte dei giocatori. Ailelicamente, ad ogni modo, lo spettacolo è stato degno dell'attesa, come pure ha soddisfatto gli amanti delle emozioni ricche di colpi di scena.

Dal pareggio chi trae il maggior utile è naturalmente l'Ambrosiana che è uscita imbattuta dal campo di una delle più forti rivali della lotta per lo «scudetto». Tale risultato è veramente lo specchio specialmente al saldo comportamento della difesa ed allo spirito agonistico dimostrato costantemente. La squadra milanese ha resistito all'offensiva in massa che il Genova ha portato per lunghi periodi dell'incontro e, quando ha potuto passare al contrattacco, ha messo in evidenza tutte le sue doti di unità offensiva. Non è il caso di sottilizzare sul come i punti sono stati segnati e, quindi, di formarsi sul fatto che l'Ambrosiana ha pareggiato un calcio di rigore, poichè, come già abbiamo ricordato, ieri a Genova il bilancio delle cose non regolari o non normali ha riempito parecchio sparta.

Il Genova deve, quindi, lamentarsi del risultato di ieri? Non lo crediamo. I rossoblù, quando hanno di fronte i cosidetti «quadroni», devono, per ora, ritenersi contenti se riescono a tenere brillantemente il confronto per la durata di tutta la partita; e cioè, se con il loro sistema, logicamente non del tutto assimilato, possono reggere la prova di fronte a gente che, pari a loro per classe, è più padrona del modo di comportarsi tecnicamente in campo.

In conclusione, quindi, c'è da credere che il risultato di ieri debba essere considerato utile per entrambe le squadre, anche se le costringe a perdere un punto nei confronti del Bologna, massimo e più pericoloso rivale nella lotta per lo «scudetto».

Viaggi sfortunati

Il Bologna, a sua volta, ha dato ragione al pronostico, battendo al Littoriale la Juventus, è vero, ma a questo risultato è pervenuto soltanto dopo aver sudato le tradizionali sette camicie e dopo aver avuto la fortuna non del tutto cattiva. Un gol bianco-nero è, infatti, stato annullato ed un tiro di Bellini è andato a sbattere contro il palo. Alla fine, però, la Juventus ha dovuto dichiararsi battuta di fronte ad uno dei classici colpi di Puricelli «testa d'oro».

La prova, se indica ancora una volta la quadratura di gioco e la saldezza di linee della squadra bolognese, torna a tutto vantaggio delle doti agonistiche della Juventus. La squadra bianco-nera, pesantemente alla ricerca di un'inquadratura definitiva, ha ieri sperimentato con successo Varglien I al centro della linea mediana. E', forse, questa la miglior soluzione per il problema che angustia i tecnici bianco-neri in dell'inizio del Campionato e che, se non sarà risolto in tempo, può costituire l'irrimediabile tallone d'Achille della squadra fino al termine del torneo. La tenace resistenza opposta ai padroni di casa sul terreno del Littoriale riconferma, ad ogni modo, nella squadra juventina tutto quel complesso di meriti agonistici ed atletici che sono sempre stati la sua peculiare caratteristica.

Triestina e Venezia non sono state fortunate nel loro viaggio in Piemonte. La squadra di Monti, dopo aver passato alla meno peggio il primo tempo sul campo del Torino, ha avuto la spiacevole sorpresa di trovarsi di fronte nella ripresa una squadra granata più volitiva e più lesta nei movimenti di quanto non si sia mai visto finora: ha, perciò, perso nettamente. Il Venezia, invece, dopo aver perso Formenti al secondo minuto di gioco, ha visto definirsi la sua sconfitta da un'autorete di Tortora. Non si può, quindi, dire che abbia avuto almeno la sorte, ma,

NELLA SERIE B

Tutti speravano nell'Udinese ma il Brescia non ha ceduto

Erano in molti ieri a guardare ad Udine ed a sperare nell'Udinese. L'improvviso balzo in avanti del Brescia aveva messo in allarme un po' tutte le squadre d'avanguardia, quelle squadre che non potevano vedere di buon occhio la guerra alcuna di una compagine che, ritornata quest'anno in Serie B, pare voglia fare un po' troppo. A sperare, fra l'altro, erano naturalmente gli stessi bianco-neri, che contavano, fermando l'unità azzurra, di mantenersi nella prima posizioni.

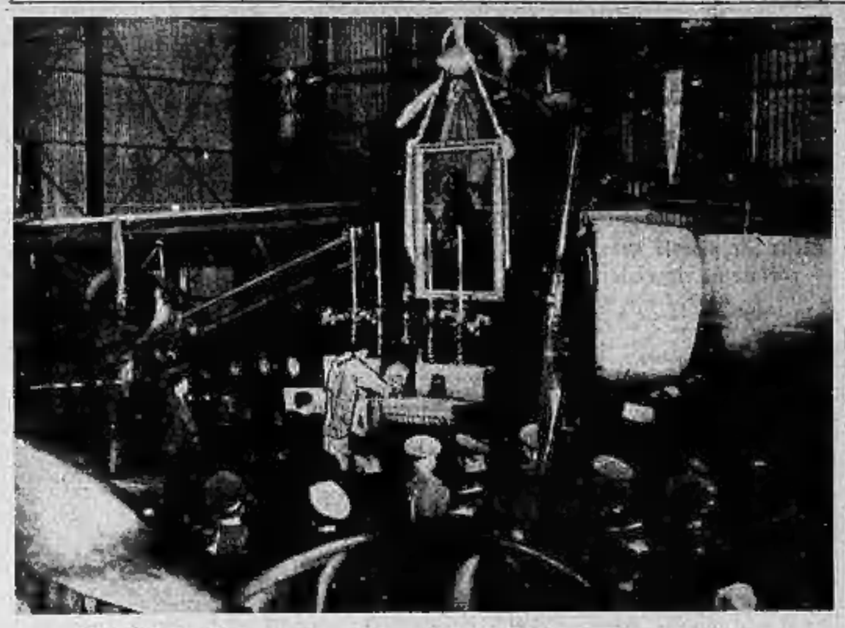
Invece il Brescia ha... deluso gravemente tutti, anzi naturalmente i suoi sostenitori che cominciano a pensare che la squadra delle rondinelle sia veramente matura per ritornare a far parte del manipolo delle elette. Ha vinto è vero, di stretta misura, ma questo non esclude che la sua vittoria appaia meritata. Il campo friulano, fin qui, si era dimostrato imbattibile; nessuna squadra, ospite, infatti, era riuscita a vincere dinanzi all'ardente ed appassionato pubblico udinese. L'aver realizzato questa impresa dimostra le possibilità e la forza morale del Brescia.

L'unica compagine che ieri ha mantenuto le distanze nei confronti della capolista è stata l'Atalanta, che ha sepolto con un secco 6 a 0 la povera Vigevanese. Protagonista dell'incontro è stato l'ex-granata Gaddoni autore di ben quattro reti. Ma se la vittoria bergamasca era generalmente prevista, anche se non in questa proporzioni dati i segni di ripresa palesati otto giorni sono dal «granata», un po' inaspettato giunga il netto successo dell'Anconitana sul terreno del Fanfulla.

Non è da ieri che la compagine adriatica dimostra di esserci risvegliata. Ma la chiara vittoria va al di là di tutte le speranze e pone l'Anconitana su un piano di prima attualità. Guardata la classifica e ve ne accorgerete. Assai grave appare invece la sconfitta del Fanfulla, in terza in quindici giorni, che denuncia una crisi preoccupante nelle file dei lodigiani.

*Alla pari con l'Anconitana nella classifica troviamo l'Alessandria e la Lucchese. I «grigi» non hanno saputo «far di meglio» sul loro terreno che pareggiare col Livorno, ma le cronache parlano di una loro

STAMPA SERA



All'Aeroporto di Treviso

Si è svolta ieri all'Aeroporto di Treviso una cerimonia durante la quale è stato consegnato al comandante del 54° Stormo un quadro della Madonna di Loreto, offerto dalla cittadinanza. La Santa Messa in un capannone.

Indumenti di lana per i soldati

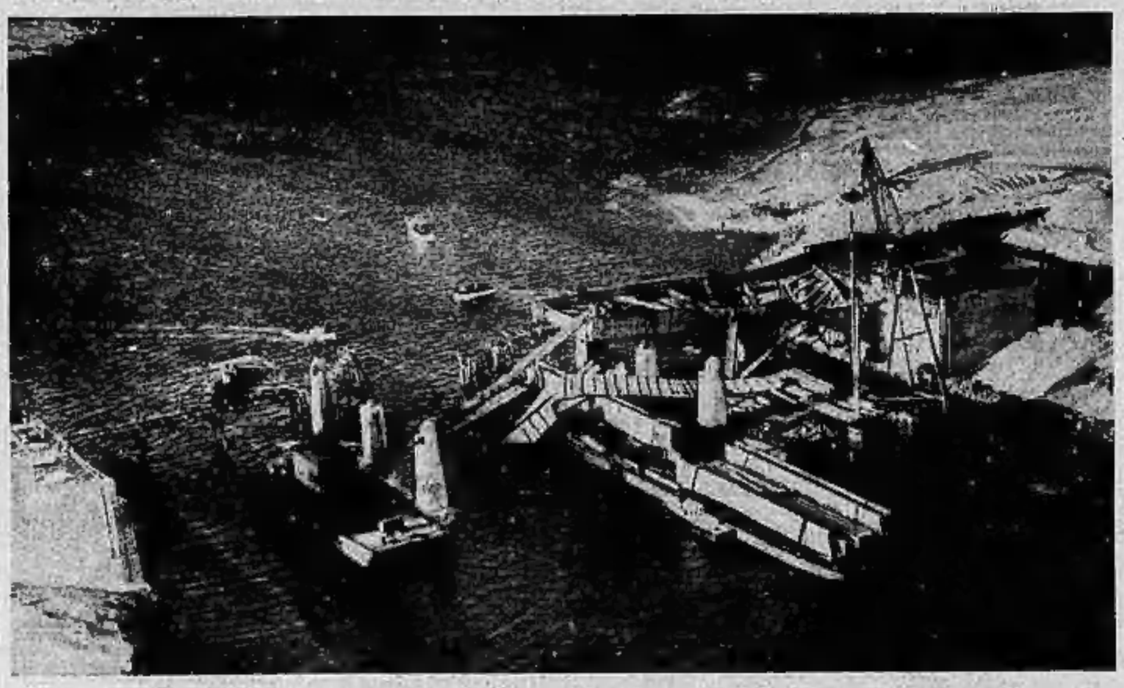
Giovani Hitleriane che lavorano alla confezione di indumenti di lana per i combattenti della Sigfrido.

Gara di autisti in miniatura a Milano

Un momento della festosa gara del « Primo circuito milanese », per Balilla e Figli della Lupa, svoltasi ieri nei Giardini Pubblici di Milano, alla presenza del Federale.

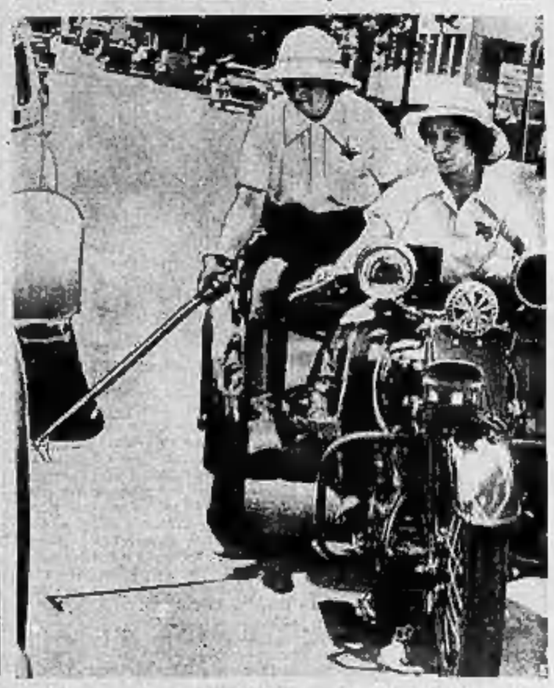
La squadra del rancio

Una squadra tedesca di trasporto del rancio mentre si avvicina alle prime linee, per rifornire gli avamposti. I componenti di essa procedono a balzi, utilizzando ogni riparo del terreno, per sfuggire al fuoco francese.



Sprofondamento di un ponte in costruzione

Questo grandioso ponte in cemento armato, in costruzione sulla Gerritsen Rock, presso Brooklyn (Stati Uniti), è crollato improvvisamente, per cause sconosciute, mentre gli operai erano al lavoro. Si lamentano quattro vittime.



Donne-poliziotto in California

Donne-poliziotto sorvegliano la circolazione a Sacramento. Eccone due che verificano i pneumatici di un'auto

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Mentre in Finlandia si combatte

L'« offensiva di pace » segnalata a Londra dai corrispondenti ginevrini

Londra, lunedì sera.

Nel corso della domenica, fra quel subbuglio che ha visto a Ginevra in seduta del Consiglio e questo lunedì che sta vedendo la seduta dell'Assemblea della Lega, l'Inghilterra ha preso, attraverso l'espressione dei calibri maggiori della sua stampa e ha annunciato al colto e all'inclita, la linea strategica che intenda seguire.

Sentiamo il Times, il quale dedica alla faccenda delle due sedute loghiste il suo articolo di fondo; dice che « la Lega non dovrebbe adottare una politica peggiore che quella delle sanzioni economiche », giacchè l'estensione del territorio russo, la varietà dei suoi prodotti e delle sue materie prime, renderebbero vano un blocco economico; il risultato pratico, continua il giornale, sarebbe quello di avviare verso la Germania i prodotti che invece possono trovare sbocco in Paesi neutrali e, non è escluso, in quelli alleati.

Di più, due dei Paesi in cui parteciperebbe ad un blocco economico contro la Russia sarebbe di maggior peso agli effetti del blocco stesso — cioè Stati Uniti e Giappone — sono fuori della Lega.

Il giornale a questo proposito dimentica o finge di dimenticare che nella Società delle Nazioni vi è la Cina, la quale non vorrebbe mai le sanzioni contro la Russia, ma fornitrice nella guerra contro il Giappone e nemica tradizionale dello stesso Giappone).

Lo scrittore del Times si è probabilmente accorto, a questo punto, che la sua esposizione era una successione di colpi di piccone sull'edificio ginevrino, e, subito dopo, scrive, che non migliore sarebbe che tutti gli Stati ancora membri della Società delle Nazioni decidessero di fare la guerra immediatamente e simultaneamente contro qualsiasi aggressore, Russia o Germania o chicchessia.

Ma subito dopo questa affermazione (la quale, fra parentesi, ha il merito di accoppiare l'onesto dell'ideale loghista con l'utile per la Gran Bretagna in guerra) dà macchina indietro e scrive che tuttavia tale azione della Lega costituirebbe un ideale, ma che il suo raggiungimento è tutt'altro che possibile.

Il resto della stampa offre poco o nulla che meriti di essere riferito. Le cronache di Ginevra insistono nel parlare di una specie di offensiva pacifista di marca tedesca: i giornali inglesi notano lo straordinario numero di collaghi tedeschi presenti a Ginevra in questi giorni ed affermano che la loro attività sarebbe diretta a seminare suggerimenti e notiziari pacifisti: il Daily Express è il quotidiano che pubblica la corrispondenza più colorita in proposito e dice che l'offensiva di pace ha per campo di azione ogni luogo di Ginevra: dalle leggi ai corridoi inghiaiati, ai bar ed ai caffè e raggiunge perfino le sale più private e personali degli alloggi di qualche delegazione ».

Leo Rea

La prima seduta a Ginevra

La presidenza dell'Assemblea al rappresentante norvegese

Ginevra, lunedì sera.

Alle ore 11.30 il presidente Carton De Wiart, dichiara aperta la ventesima sessione del Consiglio della Società delle Nazioni. In una breve allocuzione egli ricorda che l'assemblea dovrà occuparsi di alcune questioni iscritte da lungo tempo all'ordine del giorno e dell'appello della Finlandia.

Il presidente aggiunge che, nonostante che molti delegati siano giunti a Ginevra dopo grandi difficoltà, sarà necessario, di conseguenza, non prolungare oltre misura la discussioni e semplificare la procedura.

Hambro, delegato della Norvegia, è stato eletto presidente dell'Assemblea della S. d. N.

La Svezia di fronte alle estreme decisioni

Londra, lunedì sera.

Il *News Chronicle* scrive che i prossimi giorni saranno di capitale importanza per la Svezia, secondo quanto si afferma nei circoli ben informati di Londra.

Il sentimento che par dominare attualmente in tutte le frazioni dell'opinione pubblica è che, una volta battuta la Finlandia, verrà la volta della Svezia e per tale ragione si ritiene che la Finlandia dovrebbe essere considerata la prima linea della difesa della Svezia e dovrebbe, quindi, ricevere ogni possibile appoggio.

Il *News Chronicle* ritiene che tre soluzioni s'affaccino alla Germania per quel che riguarda la Svezia:

1) poter restare in pace colla Svezia in modo da poter continuare il proprio approvvigionamento in minerale di ferro, ma col rischio di provocare quasi sicuramente la collera della Russia;

2) la Germania può lasciare mano libera nella Svezia, contando sulla promessa russa di non far mancare il suddetto minerale alla Germania, qualora la Svezia fosse sconfitta;

3) può tentare di precedere la Russia, attaccando la Svezia ed assicurandosi in tal modo il ferro avendolo col mezzo del diritto del più forte.

IN VATICANO

Il primo Concistoro di Pio XII

Il cardinale Lauri nominato Camerlengo
La prossima canonizzazione della Beata Galbani e della Beata Eufrasia Pelletier

Roma, lunedì sera.

(*G. C.*) - Stamane Pio XII ha celebrato il primo Concistoro del suo pontificato. Erano presenti ventiquattro Cardinali, tutti di Curia, ad eccezione dello spagnolo Vidal e del polacco Hlond.

Alle 10 precise il Papa ha fatto il suo ingresso nella sala del Concistoro, accompagnato dalla sua Corte ecclesiastica e laica.

Sedutosi sul trono, ha invitato i Cardinali a prendere posto sulle poltrone collocate ai due lati del trono stesso. Quindi il Prefetto delle cerimonie apostoliche pontificio, mons. Respighi, ha creduto l'*extra omnes* e così nella sala il Papa è restato solo. Il Papa poi ha cominciato consegnando la borsa che egli aveva prima dall'ascesa al trono in qualità di Camerlengo del Sacro Collegio al Card. Rossi; quindi il Card. Salotti, nella sua qualità di Prefetto della Congregazione dei Riti, ha pronunciato un discorso, ricordando la vita e le virtù ed i miracoli delle due beate, Gemma Galbani e Eufrasia Pelletier, che il Papa intende santificare nel prossimo anno. Dopo il discorso tutti i Cardinali hanno pronunciato il *placet*, cioè l'approvazione a queste due nuove santificazioni.

Il Papa ha poi nominato Camerlengo di Santa Romana Chiesa il Cardinale plenipotenziario Lauri. Come è noto, tale carica era prima occupata dal Cardinale Eugenio Pacelli.

A opzione dei Cardinali dell'Ordine dei preti alle sedi suburbicarie di Sabina e Palestrina, per la rinuncia di alcuni Cardinali preti più anziani, hanno optato a quelle due sedi rispettivamente i Cardinali Sibilia e Salotti.

Si è aperta la porta della sala Concistoriale e sono entrati il prefetto delle cerimonie ed il segretario della Congregazione Concistoriale, mons. Santoro, che ha dato lettura dei vescovi nominati dal Papa Pio XI e dall'attuale Pio XII dall'ultimo Concistoro celebrato nel dicembre 1937 ad oggi. Già dalla lunghissima lista risulta che la maggior parte di tali prelati vescovi tutti stranieri è nuova. Dopo il giuramento dei due nuovi vescovi di Sabina e Palestrina si è svolta la postulazione dei pallii per gli arcivescovi cui spetta tale diritto. Quasi tutti gli arcivescovi, diciotto, erano rappresentati dai loro procuratori. Erano presenti soltanto gli arcivescovi di Trani e Barletta, Lanciano e Camerino. La benedizione apostolica ha chiuso il Concistoro.

Il Papa, dopo essersi intrattenuto con i presenti, è passato nella sala del tronetto, dove ha ricevuto la Camera apostolica, col nuovo Camerlengo Lauri e il vice-Camerlengo mons. Crocchi, i quali hanno prestato giuramento e hanno fatto professione di fede.

La conclusione dei negoziati economici tra il Reich e la Romania

BUCAREST, lunedì sera.

I negoziati economici germano-romeni si sono conclusi oggi, dopo quattro settimane di trattative.

Audace furto al Museo cubano

Quattro delinquenti rubano per 250.000 dollari di quadri ma sono inseguiti e raggiunti

Avana, lunedì sera.

Un audace furto è stato compiuto nel Museo Nazionale cubano. Quattro individui, impugnando le rivoltelle, hanno costretto il guardiano a lasciarli entrare nelle sale. Immobilizzato il guardiano, legandolo e imbavagliandolo, i malviventi si sono impossessati di vari quadri per un valore complessivo di 250.000 dollari e quindi si sono allontanati con una automobile a grande velocità. Ma la polizia, informata immediatamente, ha dato la caccia ai ladri e, dopo un movimentato inseguimento con scambio di numerose rivoltellate, è riuscita ad arrestarli tutti, ricuperando la refurtiva.

LA « FINSIDER »

Quali sono le aziende controllate

I dividendi delle imprese siderurgiche

Roma, lunedì sera.

Mentre in tutte le Borse del Regno continua attiva la ricerca dei diritti Finsider, vengono messe in rilievo le linee essenziali della nuova compagine delle grandi industrie che fanno capo a questa importante Società finanziaria.

Sono due le Società che primeggiano nel portafoglio della Finsider: l'Ilva e la Terni.

L'Ilva venne costituita nel 1897 e, dopo molte variazioni nella consistenza del capitale, ha oggi un capitale sociale di 570 milioni. E' la maggiore Società siderurgica italiana, con importanti stabilimenti a Bagnoli, Piombino, Servola, Portoferraio, Savona, Novi Ligure, Porto Marghera, San Giovanni Valdarno, Darfo e Lovere.

La Terni venne costituita nel 1884 ed ha un capitale nominale di 345 milioni. Possiede vasti impianti idroelettrici, elettrochimici, siderurgici. Il grande sviluppo del lavoro consentì alla Terni di distribuire nel corso del 1938 una azione gratuita per ogni quattro azioni vecchie, conchè il dividendo del 1938, che era stato nominalmente del 7 per cento, salì effettivamente all'8,4 per cento.

Un'altra impresa controllata dal gruppo è la Dalmine, che, pur non avendo la grande struttura delle precedenti in quanto il suo capitale è di novanta milioni, può giustamente definirsi il più importante stabilimento italiano e fra i meglio attrezzati del mondo per i tubi di acciaio. Il dividendo ultimo è stato del 10 per cento. Pure la S. I. A. C. merita particolare menzione: ha un capitale di 200 milioni.

Grave incendio evitato nella Cattedrale di Tortona

Tortona, lunedì sera.

Un incendio ha minacciato gravemente la Cattedrale di Tortona ora che, per lodevole iniziativa del Vescovo, sta per essere trasformata ed abbellita. Per gli ultimi ritocchi, in vista delle prossime feste natalizie, turni di pittori e decoratori tutte le sere continuano i lavori fino alla mezzanotte. L'altra sera, uno degli operai notò un acre odore di bruciaticcio; dato l'allarme, venne constatato che si era manifestato un corto circuito lungo il filo che fa capo verso la portichia d'entrata verso via Persoi in comunicazione cogli uffici parrocchiali.

LA NEVE

Quindici centimetri al Sestriere

Sestriere, lunedì sera.

Da ieri sera discende fitta e persistente la neve. Mentre vi telefoniamo il suo livello è arrivato già ad una quindicina di centimetri.

50 centimetri nel Canavese

Ivrea, lunedì sera.

Stamane la prima neve ha fatto la sua comparsa in città. Limitandosi però a comparire di un leggero pulviscolo bianco le strade e i tetti delle case. Ma tutte le valli canavesane vengono segnalate, d'altro canto, abbondanti nevicate: in alcuni punti la neve ha raggiunto l'altezza di 40-50 centimetri.

Un leggero strato a Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

Stanotte è caduta anche sulla città e campagne la prima neve che si va sciogliendo per effetto della pioggia. La temperatura si è fatta più mite.

Una bufera nel Tortonese

Tortona, lunedì sera.

Stamane i tortonesi si sono svegliati sotto la neve che per la prima volta è caduta in questa stagione. Per tutta la mattinata ha imperversato una bufera di vento con acqua e neve gelata. Nessun danno alle persone.

Esplosione in uno stabilimento chimico del Novarese

Sette feriti

Novara, lunedì sera.

Nello stabilimento chimico del Boschetto si stavano compiendo alcuni lavori, un tubo contenente del gas improvvisamente scoppiava producendo una violenta fiammata, che investiva il dirigente chimico e sei operai. Hanno riportato gravi ustioni agli arti ed al viso il dottore in chimica Giovanni Di Gennaro, di 29 anni, da Molfetta; Giovanni Fedrizzi, di 29 anni, da Trento; Antonio Bruantori, di 32 anni, da Milano; Renato Scarsetti, di 32 anni, da Milano; Giuseppe Viana, di 33 anni, da Novara; Secondo Marchetti, di 32 anni, da Borgomanero, e Paolo Brunelli, di 35 anni, da Lonate.

Il più grave è il dott. Di Gennaro, per cui i medici hanno riservato la prognosi, come pure per il Marchetti. I feriti furono tosto visitati da S. E. il Prefetto, dal Segretario Federale e dal Comandante di gruppo dell'Arma dei Reali Carabinieri. E' stata esclusa ogni responsabilità.

Cade in un burrone

ALESSANDRIA. — A causa del terreno il mugnaio Giovanni Sonzini, di 13 anni, è precipitato con la bicicletta da un burrone alto venti metri in regione Orbicella, accidentan-

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 11 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3,50 n.	75 —	Ubes	15.050
Id. 1 m.	75.10	S.P.E.T.	686 —
Redim. 3½	97.125	Sipe	101 —
Id. 1 m.	97.325	Marelli	180 —
Rend. 5% s.	91.75	Fiat	577 —
Id. 1 m.	94.50	Savigliano	940 —
Redim. 5 n.	99.40	Nebiolo	970 —
Id. 1 m.	99.40	I.N.O.E.T.	118 —
B.T.N. 1940	99.45	Meccanica	335 —
Id. 1941	100.25	Ilva	283 —
Id. 1942 I	99.40	Ansaldo	69.50
Id. 1942 II	99.30	Westingh.	364 —
Id. 1944	97.50	Lane Borg.	1270 —
Littorio	95.50	Vienna	643.50
Id. 5% (37)	100 —	Valli Lanzo	71 —
Id. 5% (37)	100 —	Cotonifici	338 —
S. Paolo 4%	100.50	F.I.S.A.C.	91 —
Id. 3,50%	100.25	Paramatti	242 —
Miglior. 4%	100 —	Ollardini	107 —
Fertov. 3%	99.75	C. I. R.	326 —
Id. 4,50%	106 —	F.I.L.G.T.	178 —
Ffer. 4,50%	108 —	Schiapp.	81 —
Id. Stat 4%	84.50	Mira Lanza	259 —
Primare 5%	103 —	A.N.I.C.	110.25
Interno 5%	100.50	Rumianca	63.50
Scipel 6%	100 —	Montecatini	383 —
Ass. Gen.	4300 —	Talco Graf.	420 —
Meditarr.	575 —	M. Amiata	681 —
Meridion.	1000 —	Montecatini	2231.50
Navig. A. I.	358 —	Acq. Pot.	336 —
Torino Nord	120 —	E. Zuccheri	99 —
Italgas	15.075	Fiorio	30 —
Sip	89 7/8	Venchi-Un.	70.25
Terni	394 —	Bresi Stab.	934 —
F.C.E.	93.50	Silos	966 —
Valdarno	922 —	Cartiera It.	1890 —
Meric. El.	324 —	Burgo	131 —
Edison	354.90	Forn. Ribm.	190 —

CAMBI: Parigi 51.90; Svizzera 444.15; Londra 77.60; New York 19.80; Belgio 330.00.

MILANO, 11 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 5 n.	91.85	Adriatica	399.25
Id. 1 m.	91.85	Cisl	387 —
Rend. 3,50 n.	71.90	Diamo	490 —
Id. 1 m.	71.90	Edison	353.50
Redim. 5 n.	95.50	Ll. re-rip.	375 —
Id. 1 m.	95.50	Bresciana	378 —
Redim. 3½ n.	72.95	Valdarno	221 —
Id. 1 m.	72.95	Piacentina	393 —
Gim	444 —	Sarda	92 —
Centrale	1152 —	Emiliana	604 —
Ass. Gen.	4305 —	Delcino	181 —
Mediterr.	1027 —	Gli	136.25
Meridion.	1000 —	Ce priv.	150.75
Costr. Ven.	300 —	Id. ord.	150.75
Sobatt.	90.50	Bovo	104.25
Cantoni	800 —	Comacina	820 —
Furter	330 —	Sip	89.75
Olona	189.75	Tirso	198 —
Ticino	189 —	Viscosa	351 —
Diceo	775 —	Ver. El.	351.50
De Angeli	1157 —	Orobia	143.50
Cotirisi	508 —	Orestiadeo	122.50
Linificio	702 —	Rom. El.	547 —
Rossari	810 —	Terni	394 —
Rotondi	268 —	Unes	15.10
Tui	95 —	Marelli	180.50
Cot. Merid.	337 —	Tecnom.	1.140.75
Un. Manif.	110 —	Telti	715 —
Gavardo	7250 —	Siet	880 —
Rossi	2230 —	Distillerie	241.50
Targetti	112.25	Eridania	680 —
Piaso	80.50	Raff. L. L.	877 —
Cascami	470 —	R. Zuccheri	98.25
Bernasc.	91.50	Agio	119.50
Chatillon	110.50	Italgas	15.075
Snia	329 —	Lanza	1030.25
Pacchetti	740 —	Ossigene	1.140 —
Scotti	37.50	Petroli	17.60
Amalde	69.50	Andre	85 —
Iiva	283 —	Immob.	634 —
Meloli. R.	427 —	La Edil.	32 —
Ambiata	659 —	Fondi R.	114.50
Montet.	258 —	S. Stabil.	234 —
Dalmine	193 —	Milano G.	71 —
Safe	662 —	Saturnia	68.50
Breda	636.50	Silos	996 —
Bianchi	134 —	Barosi	78 —
Isotta	34.50	Burgo	305.50
Fiat	574 —	Richard-G.	700 —
Reggiane	136.50	Liga	80.25
Pignone	270 —	Italcem.	947 —
Siluriflcio	455 —	Pirelli R.	1730 —
Fr. Tosi	434 —	Pirelli e C.	875 —

GENOVA, 11 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Fin. I. A.	475 —	Molini A. I.	115 —
Tramvays	408 —	Silos	267 —
Cotonificio	208 —	Brisiana	068 —
Off. Elettr.	408 —	Italia. ord.	862 —
Monterot.	97 —	Zuccheri	1095 —
Semolerie	400 —		

TRIESTE, 11 dicembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Generali	4250 —	Martinolich	90 —
Ass. It.	562.50	Trieste	120 —
Infortuni	1012.50	Cantieri	110 —
Adr. Ste. A.	1000 —	Ampelea	235 —
Id. B	1040 —	Silurificio	400 —
Gerolimich	213 —		

TORINO, 11. — Dopo la parentesi festiva la Borsa ritira le sue ordate accentuando fortemente sostenuto. Quasi tutti i valori industriali recitano dei nuovi vantaggi, più spiccati sulle Viscose, Amiata, Fiat, Montecatini e Burgo.

MILANO, 11. — L'andamento prevalentemente sostenuto delle ultime rilevazioni di Borsa si è oggi specialmente manifestato in numerosi titoli, i maggiori dei quali furono accolti all'interno specie ed in particolar modo dalle Olcese, Rossari, Uni, Stampati, Sola e Cascami. Pure con ottimi vantaggi troviamo anche le Breda, Meridionali, Venete, Fiat, Transmarit, Edison, Amiata, Gim, Feltrinelli, Raffinerie L.L. e le Distillerie. Nei rialzi minori vige ricerca delle Isotta, Sip, Ubes e Italgas. Fermi i titoli di Stato con variazioni insignificanti dalle precedenti quotazioni.

PER L'INCONTRO DI STASERA

Pugili italiani e tedeschi a Novara

Novara, lunedì sera.

Giunte stamane a Novara, le squadre italiana e germanica che si misureranno stasera in un incontro di pugilato, sono state ricevute alla stazione dal Podestà e dalle rappresentanze delle autorità e dai dirigenti delle associazioni sportive.

Stamane gli ospiti si sono recati a deporre un omaggio floreale al Sacrario dei Caduti Fascisti e furono ricevuti alla Casa Littoria.

CRONACA

Investito dal tram in corso Regina Margherita

Alle 12,30 di oggi è stato medicato e ricoverato al vecchio Ospedale San Giovanni, per ferite lacero-contuse al cuoio capelluto, guaribile in 10 giorni, il manovale Giuseppe Saccilla di Onorato, di 29 anni, abitante a Chivasso. Costui, mentre attraversava a piedi corso Regina Margherita, all'altezza di via Montebello, è stato investito da una vettura tranviaria della linea numero 22, condotta dal manovratore Camillo Carena.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA